IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXV — N. 237 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Giovedì 29 Agosto 1907.

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

CONSIDERAZIONI sulle GRANDI MANOVRE.

I.

La situazione iniziale.

Il tema generale per le grandi manovre ha gia formato oggetto di qualche critica. Si è da taluno voluto discutere sul supposto generale ed è parso poco razionale che, mentre il grosso dell'esercito italiano fosse gia di la dalla frontiera occidentale, l'esercito avversario potesse mandare, con compito offensivo nel territorio nostro, due corpi d'armata, pel Sempione e pel P. S. Bernardo, tanto disgiunti fra loro e dal grosso ridotto alla difensiva in territorio francese.

Ma questa è critica puramente accademica: ed è priva di costrutto. Chi ha pratica di tali cose, ben sa che non questo influisce sulla razionalita dello svolgimento di una grande manovra, e ben sa pure che è difficile — in una manovra del tempo di pace, in cui è prefissata, da un complesso di considerazioni di opportunita, la zona in cui si devono eseguire le esercitazioni — combinare una situazione generale di guerra che sia impeccabile sotto tutti gli aspetti.

Quindi, lasciando da parte queste vuote generalita, accettiamo la situazione iniziale quale è, senza andare a ricercare troppo pel sottile come vi si è giunti, e proponiamoci piuttosto il problema concreto di esaminare quali difficolta presenti il compito affidato a ciascuna delle due parti, e quali siano i criteri generali di condotta che a ciascuna di esse convenga di seguire per meglio adempire il proprio mandato. E' il sistema di critica *positiva* e non *negativa*, che prediligo. Essa anticipa sugli avv[illegible] e risolve il problema della situazione [illegible] a volta, ma *prima* dei fatti. A dire *dopo* [illegible] che sarebbe stato conveniente di fare, tutti son buoni.

* *

I rossi, dunque, nella situazione iniziale sono disposti in due masse separate: il III corpo di armata (massa rossa orientale) sulla via del Sempione col grosso a Villa D'Ossola; il I corpo di armata (massa rossa occidentale) immediatamente ad est di Ivrea a Zubiena-Bollengo. La massa rossa orientale è ancora impigliata nelle difficolta dei monti; la massa rossa occidentale le ha gia superate ed è gia sboccata nel piano.

Gli azzurri, i quali hanno forze inferiori a quelle dei rossi complessivamente presi, ma superiori a ciascuna delle due masse rosse, sono riuniti in un solo e potente nucleo a Novara.

Quindi naturale che agli azzurri si sia dato per compito di tentare di battere successivamente le due masse rosse separate; di tentare quella che, con nome classico nell'arte, si chiama *manovra per linee interne* — una delle manovre favorite di Napoleone — e che consiste nel muovere all'attacco di una delle masse avversarie separate, trattenendo frattanto l'altra con poche forze, per poi spostare le proprie truppe su quest'ultima ed attaccarla a sua volta, dopo che si sia schiacciata la prima.

Ed è questo effettivamente il problema che si è dato da risolvere al comandante del partito azzurro.

Senonchè fra la situazione iniziale — la disposizione di fatto delle forze — ed il compito che si è affidato al partito azzurro, non vi è corrispondenza alcuna; nel senso che il partito azzurro ha troppo poco spazio davanti a sè per potere sperare nel buon successo della manovra quando l'avversario sia avveduto, e non si ponga da sè stesso nelle condizioni di farsi battere.

Si pensi, infatti: tra la massa orientale rossa e la massa azzurra, raccolta a Novara, intercedono, nella situazione iniziale, quattro giornate di marcia; tre ve ne sono tra la massa occidentale rossa e la massa azzurra, come pure tre marcie, presso a poco, vi sono tra i due sbocchi di Ivrea e Borgomanero.

Orbene, dati questi rapporti di distanza, in quali condizioni si trovera il partito azzurro nell'esecuzione della manovra?

Premetto che è evidente, per tante ragioni, che alla massa azzurra conviene di dirigere i suoi colpi prima sulla massa occidentale rossa, quella d'Ivrea. Per tante ragioni: essenzialmente perchè non soltanto la massa orientale rossa, quella del Sempione, è più lontana e meno minacciosa, ma anche perchè essendo essa impigliata nei monti e non ancora sboccata nel piano, men difficile al partito azzurro è di riuscire a trattenerla con forze minori, ritardandone l'avanzata, ed acquistare così il tempo necessario all'esecuzione del primo atto della manovra, che in tal caso dovrebbe essere la rapida offensiva degli azzurri contro la massa rossa occidentale, quella d'Ivrea.

Ma tra la massa rossa orientale e lo sbocco di Borgomanero non vi sono che poco più di due giornate di marcia: poniamo pure che la resistenza che una parte degli azzurri le opporranno nei monti, le facciano perdere una giornata o due: saranno quattro giornate. E come potra in quattro giornate di tempo il partito azzurro recarsi ad attaccare la massa occidentale rossa, batterla, respingerla tanto da non trovarsela poi alle calcagna, quando si muovera verso l'altro sbocco di Borgomanero, per andarvi ad attaccare l'altra massa scendente dal Sempione?

Dunque la manovra *per linee interne* non ha probabilita di riuscita: il partito azzurro molto facilmente si potra trovare con tutte e due le masse rosse sulle braccia, in una situazione delle più arrischiate, con una massa nemica di fronte, e l'altra sul fianco e sulle comunicazioni.

* *

Certamente le situazioni di guerra sono quali sono: e sarebbe dar prova di non conoscere la guerra dire che nella realta non si possa presentare una situazione di fatto, quanto a rapporti di forza e di distanza delle tre masse, come quella che si è stabilita per l'inizio delle manovre; come pure io, se fossi al comando del partito azzurro, non saprei che cosa fare di meglio che muovere all'attacco di una delle masse rosse avversarie — quella occidentale per prima, per le ragioni che ho detto — piuttosto che starmene passivamente ad aspettare che anche la massa orientale sboccasse nel piano e le due masse avversarie riunite venissero poi a schiacciarmi.

E quindi, dal punto di vista della verosimiglianza, l'angustia del raggio di manovre in cui è posto il partito azzurro non ha nulla di grave: può accadere in guerra, e nulla impedisce che anche in un'esercitazione del tempo di pace si prenda a base una situazione in cui la manovra che si affida ad una delle parti sia di difficile riuscita.

L'inconveniente grave può essere un altro. Ed è che o per far riuscire quella manovra, alla quale non c'era lo spazio necessario, si ricorra, durante l'esecuzione di essa, a ripieghi che falsino la razionalita delle varie mosse; ovvero, qualora essa fallisca e non si voglia ammettere che in gran parte ciò sia dipeso essenzialmente da una situazione iniziale in cui mancava lo spazio occorrente, si vada poi a ricercarne a forza la causa nel contegno di questo o quel comandante di grande unita, ottenendo così per risultato ultimo non gia quello di istruire, ma quello di falsare profondamente le idee sulla condotta delle grandi operazioni.

Politica e diplomazia.

Vienna, 27 — Domani il « Giornale Ufficiale » pubblicherà la nomina a Governatore del Tirolo del barone Spiegelfeld, che attualmente reggeva quel Governatorato.

Carlsbad, 28. — Il Granduca Michele Alexandrovitch e la Granduchessa Olga Alexandrowna con suo marito il Principe Pietro di Oldenbourg sono partiti diretti a Marienbad per fare visita al Re Edoardo VII.

(S) **Pietroburgo**, 28. — L'Imperatrice vedova è partita nel pomeriggio di ieri da Cronstad per la Norvegia, a bordo della *Stella Polare*.

Il granduca Michele Nicolajevich è partito per Cannes.

L'accordo russo-giapponese.

(S) **Tokio**, 27 — Il « Giornale Ufficiale » pubblica le istruzioni date dal Primo Ministro alle autorità locali, facendo rilevare il vantaggio che vi è pel popolo di abbandonare ogni prevenzione verso la Russia e la necessità di mettere in pratica nel suo spirito l'accordo concluso colla Russia, essendo ora le relazioni tra i due paesi le più amichevoli.

Pietroburgo, 28. — Si smentisce ufficialmente che la Russia abbia, con un accordo segreto, fatto al Giappone, nella Manciuria settentrionale, nuove concessioni non contenute nei precedenti trattati ed abbia acconsentito a riconoscere la valle del Sungari nella sfera di influenza giapponese.

La smentita si riferisce alla notizia data dal *Daily News* di Londra che la Russia avesse rinunciato, con una clausola segreta del trattato, alla possibilità di estendere la sua influenza nella Manciuria. (*n. d. r.*)

Londra, 28. — Mandano da Shanghai alla *Morning Post*, in data di ieri: Il Wai-On-Pou ha notificato ai Ministri del Giappone e della Russia che non riconosce l'accordo russo-giapponese relativo alla Mongolia, Provincia che non è governata nè dalla Russia nè dal Giappone.

La pace nell'America Centrale.

(S) **Messico**, 27 — Si dichiara che la pace nell'America Centrale è ora assicurata mediante l'intervento degli Stati Uniti e del Messico.

Un comunicato ufficiale in proposito sarà pubblicato a brevissima scadenza.

DA PARIGI.

(*Fonogramma della notte*).

La situazione nel Portogallo — I rapporti franco-tedeschi: un importante articolo del « Temps » — La situazione nel Marocco: contro Taddert.

Parigi, 28, ore 2.15 — Nel Portogallo la situazione è lungi dall'essere buona, poichè — malgrado la severità della censura — anche ieri sera è giunta notizia di un altro di quei complotti, che i comunicati ufficiosi si ostinano a smentire.

L'*Information* ha da Lisbona: La polizia ha scoperto una fabbrica di bombe nei pressi del fiume Tago.

E' stata sequestrata una grande quantità di esplosivi. La polizia crede che le bombe fossero destinate ad essere adoperate in una dimostrazione — *dimostrazione*, dice proprio così — che si sarebbe fatta il 18 settembre prossimo in occasione del ritorno del Principe ereditario dall'Africa.

La notizia aggiunge che la polizia ebbe a superare non poche difficolta per scoprire le fila di questo nuovo complotto.

— Il *Temps* pubblica un importante articolo sui rapporti franco-tedeschi: è una risposta alle note ufficiose dei giornali germanici.

L'articolo dice: « Ci siamo sempre augurati in Francia di poter giungere a stabilire buoni rapporti con la Germania.

Anche coloro che rimangono più legati ai dolorosi ricordi ed alle care speranze nostre tradizionali, non hanno creduto necessario persistere in una politica di diffidenza verso i nostri vicini; poichè, se nei due popoli vi sono sentimenti — egualmente rispettabili in una parte e nell'altra — che non potranno mai conciliarsi, essi però nè escludono gli accomodamenti sulle questioni materiali, nè debbono condurre necessariamente, a rapporti scortesi.

Noi abbiamo desiderato che le questioni riflettenti tali interessi fossero risolte all'amichevole coi tedeschi. L'opinione pubblica in Germania ha dato prova in questi momenti di un saggio ed apprezzabile riserbo.

Non siamo che alla *détente*. Si dice in Germania che l'*entente* verra più tardi: e noi francesi siamo propensi a questa conclusione. E' impossibile non ricordare quanto accadde prima di Algesiras, ma — conclude il *Temps* —, i continui *pourparlers* che si vanno facendo, condurranno ad accordi e transazioni reciproche, utili ad entrambi i popoli, quando le varie questioni si seguitino a discutere, come adesso, col desiderio che siano risolte come si conviene fra paesi tra i quali regnano buoni rapporti.

Gli interessi economici non collimano: ma nulla dice che non si possa venire ad accordi ragionevoli, quando si procede con lealtà. »

L'articolo del *Temps* è tanto più importante, in quanto si accenna ad accordi finanziarii colla Germania; si sa che a Berlino si desidererebbe che il mercato finanziario francese non rimanesse chiuso alla Germania e che questa, nella sua meravigliosa espansione, potesse trovare amico anche il capitale francese.

— Quanto alla situazione marocchina, il generale Drude — continuando nel sistema felicemente iniziato di spazzare i dintorni di Casablanca senza rimaner troppo legato alla citta — ha deciso di assalire Taddert che è a dodici chilometri da Casablanca ed ha avuto, naturalmente, facoltà di scegliere i modi e la data più convenienti per l'operazione.

Taddert è il luogo di riunione di tutti i fuggiaschi, il rifugio dei cabili e di quante altre tribù, venute dall'interno, dopo essersi scagliate su Casablanca, vengono ricacciate indietro dal cannone francese. Taddert è il loro luogo di raccolta.

In questi circoli si sostiene che tale operazione contro Taddert — eseguita a portata dei cannoni di Casablanca — non può dirsi che esca dai limiti dell'Atto di Algesiras.

LA CONFERENZA DELL'AJA.

La ripartizione dei giudici.

L'Aja, 27 — Il Comitato incaricato di esaminare la proposta per la creazione della Corte d'arbitrato obbligatorio permanente, ha tenuto adunanza oggi nel pomeriggio, terminando la discussione di tutti gli articoli in prima lettura, ma senza discutere la grave e difficile questione della ripartizione dei giudici fra le varie nazioni.

Evidentemente esisteva una tendenza a far votare il progetto, rimandando la questione della ripartizione a dopo la Conferenza; ma Barbosa, con un importante discorso e con una argomentazione di logica, inoppugnabile, ha combattuto tale maniera di vedere e la stessa ripartizione progettata, sviluppando la proposta del suo Governo.

Il discorso di Barbosa ha prodotto impressione sugli altri delegati; si è compreso che era necessario dar soddisfazione a tale opinione, senza di che tutto il progetto andrebbe perduto.

Col consenso di Barbosa e degli altri oppositori della ripartizione come era proposta dagli Stati Uniti, si è dunque deciso di passare alla discussione in seconda lettura, e probabilmente durante questa verrà accolta, almeno in parte, l'idea brasiliana che riassume tutte le proposte al riguardo.

Il punto essenziale di tale idea consiste nell'uguaglianza fra le Potenze.

La seduta è tolta e rinviata a lunedì.

Parlamenti esteri

REGNO UNITO.

(S) **Londra**, 27. — (*Comuni*) — Cremer interpella il Primo Ministro Sir H. Campbell Bannermann circa le voci contraddittorie diffuse nella stampa relativamente all'atteggiamento assunto dai delegati britannici alla Conferenza dell'Aja, e chiede che vengano comunicati alla Camera dei Comuni i dispacci ufficiali che riferiscono le decisioni prese e le risoluzioni approvate.

Campbell Bannermann risponde che circolarono molte voci contraddittorie sui lavori della Conferenza fino dal loro inizio, ma data l'ampiezza e la varietà delle questioni sottoposte allo studio della Conferenza, la loro soluzione è più o meno avanzata.

La cortesia vuole dunque si attenda che i lavori della Conferenza siano terminati prima di iniziarne la discussione.

Il Primo Ministro non può a tale proposito che confermare le interessanti dichiarazioni già fatte dal Ministro degli esteri: esprime la sua intera fiducia nei delegati britannici ed il convincimento che il resultato della loro missione sarà tutto ad onore ed a vantaggio del Paese.

Campbell Bannermann annunzia poi per domani a mezzogiorno la proroga del Parlamento.

(S) **Londra**, 27 - (*Lordi*). — Quando il *bill* agricolo inglese ritornò alla Camera dei Comuni con tutti gli emendamenti, apportativi da quella dei Lordi, il ministro di agricoltura, Carrington, annunziò che il Governo si rifiutava di accettare gli emendamenti dei Lordi e preferiva di ritirare il *bill* piuttosto che fare appravare una legge resa illusoria da tali emendamenti.

In seguito a questa dichiarazione, la Camera dei Lordi ha rinunciato agli emendamenti, e quindi, il *bill* sarà approvato come fu approvato dalla Camera dei Comuni.

Viene ad un compromesso sul *bill*, in virtù del quale il Governo accetta un certo numero di emendamenti introdotti nel progetto dall'opposizione della Camera dei Lordi. Il Governo si rifiuta però ostinatamente di accettare gli altri emendamenti: i Lordi perciò si decidono ad abbandonarli.

Il *bill* viene infine approvato dopo una dichiarazione del Governo, il quale protesta per il peggioramento subito dalla legge in seguito alle concessioni che esso è stato costretto a fare perchè venisse approvata dalla Camera Alta.

Londra, 28. — Il Re Edoardo VII ha prorogato il Parlamento.

Il Messaggio della Corona.

Eccone il sunto:

Mylords e signori. La recente visita del Re e della Regina di Danimarca ci ha causato un grande piacere. Son stato lietissimo di ricevere la visita di S. A. Imperiale il Principe Fushimi, che fu inviato in missione speciale dal Governo giapponese per esprimere i ringraziamenti di Sua Maestà per le insegne dell'Ordine della Giarrettiera che gli erano state conferite durante la missione, che mio nipote, il Principe Arturo di Connaught, ha compiuto al Giappone nel 1906.

Le relazioni colle Potenze estere continuano ad essere amichevoli. Il mio Governo, animato dal desiderio di contribuire con ogni mezzo possibile al mantenimento della pace, ha concluso un accordo col Governo spagnuolo per la protezione degli interessi dei due paesi nelle parti del Mediterraneo e dell'Atlantico che li riguardano. I termini di tale accordo furono già presentati al Parlamento.

Rispondendo ad invito del Governo russo, nominammo i delegati incaricati di prendere parte alla Conferenza internazionale che siede attualmente all'Aja.

Spero che le deliberazioni di questa Conferenza giungeranno alla conclusione di un accordo tendente a diminuire i mali della guerra e ad assicurare la pace del mondo.

Nel grande possedimento delle Indie, alcune difficoltà passeggiere manifestatesi non scoraggiarono il mio Governo: ho elaborato parecchi progetti per migliorare gli ingranaggi dell'Amministrazione. Tali progetti vi furono già presentati e sono già state prese misure per assicurare la presenza e per avere il parere di membri indù nel Consiglio dell'India. La riunione di parecchi Ministri e di altri uomini di Stato influenti dei miei possedimenti di oltre mare coi rappresentanti del Governo imperiale mi ha causato una profonda soddisfazione. Constato con gratitudine l'accordo concluso circa le future riunioni che dovranno aver luogo ad intervalli determinati sotto il nome di Conferenza imperiale, per la libera discussione degli interessi comuni.

La creazione dell'intera autonomia per il popolo della Colonia del fiume Orange fu completamente decisa ed avrà per conseguenza il benessere e il consentimento di questo popolo.

Signori della Camera dei Comuni Vi ringrazio della liberalità colla quale avete provveduto ai bisogni dei pubblici servizi ed alla riduzione del debito nazionale.

Mylords e Signori! Ho passato recentemente in rivista la flotta, costituita su nuove basi, e sono stato profondamente impressionato dalle condizioni, dall'efficacia e dall'ammirabile aspetto delle nostre navi come pure dall'eccellente portamento e dalla disciplina degli ufficiali e degli uomini di ogni grado.

Ci si è occupati della questione della riorganizzazione delle forze del Regno e si sono applicati con successo i principi generali relativi all'organizzazione delle forze regolari della metropoli in tre grandi divisioni. La riorganizzazione delle forze ausiliarie in un esercito interno o di seconda linea è stata assicurata dalla legge sulle truppe territoriali e di riserva che ha ricevuto la mia sanzione. Inoltre ho decretato misure per colmare le gravi lacune dell'organizzazione dell'esercito regolare e dell'esercito di campagna di prima linea.

Ho pure sanzionato un'importante legge per facilitare l'acquisto delle piccole proprietà e lotti di terreno in Inghilterra e nel Paese di Galles, misura che procurerà alla popolazione rurale i mezzi per elevarsi e che spero raffrenerà un po' l'emigrazione dei contadini verso le città.

Il messaggio continua ad enumerare le leggi sanzionate, specialmente quella tendente a migliorare la legge attuale relativa ai brevetti e ai disegni nell'intento speciale di reprimere gli abusi dei monopoli e di rafforzare le prescrizioni relative alla revoca dei brevetti inglesi sfruttati all'estero ed insufficientemente sfruttati in Inghilterra; e poi la legge pel miglioramento delle norme che regolano le società, tendente a far pubblicare informazioni complete sulle società anonime, ad assicurare una maggior protezione ai creditori, agli azionisti ed al pubblico in generale; le misure tendenti a rendere più pronti i mezzi per fornire di fattorie i proprietari spodestati in Irlanda; la legge contenente prescrizioni relative alla salute pubblica e specialmente a proteggere in modo più efficace il pubblico contro le derrate nocive importate o prodotte nel Regno.

Sono state pure prese, continua il Re, misure per permettere alle donne di far parte dei corpi eletti nell'amministrazione locale in Inghilterra e in Scozia, per sottoporre ad un miglior regolamento le ore e le condizioni delle donne e delle fanciulle impiegate nelle lavanderie, ecc.

Vi ringrazio, conclude il Messaggio, dello zelo col quale avete atteso ai vostri difficili lavori e prego il buon Dio onnipotente di benedirne il risultato.

DOPO IL CONVEGNO DI SEMMERING.

Il ritorno dell'on. Tittoni.

(S) **Leoben**, 27. — E' giunto in automobile il Ministro degli affari esteri italiano, on. Tittoni, proveniente da Salisburgo.

La città è imbandierata. Benchè l'on. Tittoni, terminata la sua missione ufficiale, viaggiasse come privato, fu accolto lungo la via con dimostrazioni popolari di simpatia. Molti villaggi erano imbandierati.

Nei pressi di Mautern alcuni operai italiani avevano innalzato iscrizioni inneggianti all'Italia ed al suo Ministro.

L'on. Tittoni ha ricevuto il capitano distrettuale conte Schoenfeld e ha fatto poscia una passeggiata in città.

Domattina ripartirà.

Un commento polacco.

(S) **Leopoli**, 27. — Il *Dziennik Polsk* rileva la notevole importanza del viaggio del Ministro Tittoni ad Ischl, che è la miglior prova dei rapporti amichevoli fra l'Austria-Ungheria e l'Italia.

Il giornale soggiunge che di tali rapporti ha molto bene meritato il Ministro Tittoni colla sua politica stabilmente basata sull'accordo degli interessi reciproci dei due paesi. Il giornale termina dichiarando che, dopo la visita dell'on. Tittoni ad Ischl, l'esistenza dei rapporti di amicizia fra l'Italia e l'Austria-Ungheria è un fatto incontestabile.

(S) **Leopoli**, 28 — Anche il giornale *Slowo-polskie* rileva l'intimità dei rapporti fra l'Austria-Ungheria e l'Italia ed elogia la politica del ministro Tittoni e del barone di Aehrenthal, i quali sono decisi a procedere d'accordo, col sentimento sincero della amicizia reciproca fra i due paesi della quale si compiaceranno tutti i popoli austriaci.

La pietra finale

(S) **Vienna**, 27 — La *Zeit*, in un articolo da questo titolo: « La pietra finale, » rilevate le manifestazioni popolari di simpatia fatte all'on. Tittoni durante il suo viaggio in Austria, soggiunge: « Ciò dimostra che questa volta la politica dei diplomatici non si trova in contraddizione con la coscienza popolare, la quale può sovente, meglio e più rapidamente della diplomazia, creare amicizie e sventare inimicizie; questa volta diplomazia e popolazioni andarono d'accordo nel manifestare simpatia e nell'esprimere la convinzione che rapporti pieni di fiducia e di amicizia tra noi ed i nostri vicini d'Italia stanno in cima ai desideri di tutti. »

Cambon e Bülow.

(S) **Parigi**, 27. — Il *Temps* parlando della visita dell'ambasciatore Cambon a Norderney, rileva che l'accoglienza amabile fatta a Cambon prova che un'azione parallela fu svolta dalle due parti pel miglioramento delle relazioni fra i due paesi, e che una *detente* sensibile si è prodotta simultaneamente tra gli uomini di Stato e le popolazioni.

Dopo i recenti incontri, questo di Cambon costituisce un nuovo e serio pegno di pace.

Il *Temps* augura che un uguale buon volere e un uguale desiderio di conciliazione regnino nell'esame delle singole questioni.

(S) **Parigi**, 27. — Il *Journal des Debats* scrive che il colloquio di Norderey, dopo gli altri recenti, tende a dare la cornice necessaria alla conclusione di accordi completi utili tanto alla Francia che alla Germania.

Nei Balcani.

Il Giubileo del Principe Ferdinando.

(S) **Vienna**, 28. — L'Imperatore ha diretto al Principe Ferdinando di Bulgaria un dispaccio nel quale dice che in questo giorno memorabile per la storia della Bulgaria il Principe può con soddisfazione guardare indietro un periodo di 20 anni di consolidamento interno e di sviluppo pacifico del suo paese.

L'Imperatore Francesco Giuseppe esprime le felicitazioni più cordiali e fa insieme i migliori voti per l'ulteriore prospero lavoro del Principe pel bene del Principato.

Anche il Ministro degli esteri, barone di Aehrenthal, ha inviato al Principe un dispaccio che esprime sincere e rispettose felicitazioni nel giorno memorabile, nel quale egli celebra il 20° anniversario di un Regno pieno di successo per lo sviluppo pacifico della Bulgaria.

Il rappresentante di Austria-Ungheria a Sofia fu incaricato di esprimere al Governo bulgaro le felicitazioni più cordiali del Governo austro-ungarico.

Le solite bande bulgare.

(S) **Atene**, 28. — I giornali hanno da Costantinopoli un dispaccio secondo il quale si afferma da fonte autorizzata che Hilmi Pascià ha informato la Porta che attualmente in Macedonia vi è maggior numero di bande bulgare che non di bande greche.

D'altra parte informazioni sicure annunziano che una forte banda bulgara sotto il comando dell'ufficiale Stathi Diacoff è pronta a passare la frontiera turco-bulgara.

La situazione in Russia.

Un nuovo attentato.

(S) **Pietroburgo**, 27 — Una bomba è stata lanciata a Cherson sul governatore della prigione provinciale.

Le sue ferite non sono gravi. Il feritore è stato arrestato.

Uno dei suoi complici ha ferito mortalmente un gendarme, ma è stato subito ucciso da un altro gendarme.

Per il complotto contro lo Czar.

(S) **Pietroburgo**, 28 — Alla ripresa della seduta del tribunale militare nel processo contro gli accusati del complotto contro lo Czar, parla l'avvocato di una delle accusate, Sofia Teodorowna. Egli pure ammettendo l'esistenza del complotto, protesta per la sua cliente, dicendo che essa non vi era affatto implicata e che essa ignorava i piani dei cospiratori.

Gli avvocati dell'accusato Nikitonko cercano di stabilire colle prove alla mano che il loro cliente non aveva voluto attentare alla vita dell'Imperatore e che egli non è immischiato in alcun modo al tententativo di un assassinio.

Essi convengono nondimeno che Nikitonko può essere considerato come un nemico del regime politico attuale della Russia.

Gli avvocati difensori, tra i quali si trovano il principe Trissoff, Maknakoff e Vynderg, affermano tutti che l'istruttoria non ha fornito la minima prova che si tramasse un attentato contro lo Czar.

Sempre bombe.

Pietroburgo, 28. — La polizia ha scoperto nella proprietà del Principe Stcheremetiew presso Mosca 25 bombe ed un deposito di dinamite.

Francia e Spagna nel Marocco.

Particolari sulla ricognizione del 26

(S) **Casablanca**, 27. — Ieri verso l'una del pomeriggio il generale Drude aveva inviato un gruppo di *spahis*, comandati dal capitano Caud, per fare una ricognizione dietro la cresta che circonda la città da est a ovest a circa 3 chilometri. La ricognizione scoprì imboscato un gruppo di nemici che si trovavano a circa 800 metri.

Gli *spahis* mettendo piede a terra aprirono un fuoco ben diretto, ma da tre punti sorsero armati arabi fino allora dissimulati, in numero di circa 800, di cui la metà a cavallo. Essi attaccarono vivamente gli *spahis*: il capo di questi li fece ripiegare lentamente verso il campo, allo scopo di attirare l'attenzione del generale Drude.

Il generale inviò subito una compagnia della legione e la 6ª compagnia del 2° tiragliatori, appoggiata da due cannoni da campagna. Nel campo si preparavano intanto due altre compagnie di tiragliatori ed un'altra di una legione.

Gli spahis si ritirarono dietro la linea: e quando i marocchini che li inseguivano si presentarono, furono ricevuti con un fuoco a salve a lunga distanza. Ma le lezioni dei giorni passati avevano molto raffreddato i marocchini che tosto batterono in ritirata.

Essi si riformarono presso un *douar*, a circa 4 chilometri dal fronte delle truppe e si preparavano ad un nuovo attacco quando i pezzi di artiglieria da 75 cominciarono un fuoco preciso che li mise in fuga dalla parte di Teddert.

Le perdite dei nemici sono sconosciute, ma il fuoco dell'artiglieria deve aver recato loro notevoli perdite.

Le truppe sono rientrate alle 10 nel loro accampamento.

Nella serata sono stati arrestati parecchi indigeni che erano penetrati nel campo dei *goumiers* cercando di predicar loro la guerra santa.

Attorno a Casablanca: le truppe francesi si spingeranno oltre Taddert.

(S) **Casablanca**, 28. — Si assicura da buona fonte che parte dell'esercito francese si dirigerà verso un punto situato a 15 chilometri da Casablanca, a sud della città di Taddert, luogo ove si tiene il mercato ed in cui le tribù si riuniscono frequentemente.

I marocchini adoperano palle esplosive.

(S) **Londra**, 28. — Il corrispondente del *Morning Post* da Casablanca dice che i marocchini nel combattimento del 25 corr. si sono serviti di palle esplosive.

L'assassinio di Abd el Aziz?

(S) **Londra**, 28. — Il corrispondente della *Tribune* telegrafa da Tangeri, in data di ieri:

Corre voce che il Sultano Abd el Aziz sia stato assassinato nel suo palazzo.

Il corrispondente trasmette tale notizia con ogni riserva.

Le colonie europee lasciano Fez.

Fez, 27 — Gli europei, ad eccezione dei tedeschi e di un italiano, hanno lasciato la città sabato mattina.

La piccola comitiva è scortata dai soldati ed essendo la via di Larrache assolutamente sicura, tutto fa credere che la comitiva giungerà senza ostacoli.

Il *Du Chayla* l'attenderà per condurla a Tangeri.

Lo sceriffo di Ouezzan, Afid, che doveva accompagnarla per via, è restato a Fez su richiesta del Maghzen.

Muley Afid e gli israeliti.

(S) **Londra**, 28. — Telegrafano da Tangeri al *Times* che Muley Afid ha ricevuto una deputazione d'israeliti di Marrakesch ed ha garantito loro la sicurezza assoluta.

Egli ha dichiarato che gli israeliti e i marocchini erano necessari gli uni agli altri.

Questa dichiarazione ha avuto per effetto di pacificare gli israeliti di Marrakesch.

Tribù che attaccano i soldati del Maghzen.

(S) **Parigi**, 28. — L'*Echo de Paris* ha da Tangeri: Informazioni da Fez dicono che le tribù degli Zrahna hanno attaccato una colonna di soldati del Maghzen inviati nel loro territorio a riscuotere le imposte. Le truppe sceriffiane hanno avuto una ventina di morti.

Inglesi e spagnuoli chiedono protezione - Il governo inglese non invierà navi a Tangeri.

(S) **Londra** 28 — Il *Daily Mail* afferma che il governo inglese non invierà navi a Tangeri, anche dopo aver ricevuto la petizione della Colonia inglese in quella città.

(S) **Londra** 28 — Telegrafano da Tangeri al *Daily Mail* in data di ieri: Trecento sudditi si son riuniti stasera per ricevere la risposta alla petizione nella quale chiedevano una protezione più efficace dal Governo di Madrid.

Un consiglio della Spagna — L'organizzazione della polizia

(S) **Parigi** 28 — Il *Petit Parisien* assicura che il governo spagnuolo avrebbe suggerito al governo francese di consultare le potenze firmatarie dell'Atto di Algesiras circa i loro sentimenti riguardo a Muley Afid.

Il *Petit Parisien* dice che all'ora attuale l'organizzazione della polizia nei porti è entrata nella sua fase attiva ed è intorno ad essa che si è svolta l'ultima conversazione tra l'ambasciatore francese Revoil ed il ministro degli Esteri Allende Salazar.

Un dispaccio dell'ammiraglio Philibert

(S) **Parigi**, 28. — L'ammiraglio Philibert telegrafa che è giunto a Casablanca il trasporto « Shamrock » e che esso sarà di nuovo ad Orano il 31 corrente.

La situazione politica non presenta cambiamenti.

A Mazagan gli indigeni cominciano a ritornare in città, ove è stata acclamata la elezione di Mulay Afid a Sultano.

A Casablanca una ricognizione di cavalleria spinta ad otto chilometri della città non ha incontrato truppe marocchine.

Un Consiglio di Ministri a Parigi.

(S) **Parigi**, 28. — Al Consiglio odierno dei ministri sotto la presidenza di Clemenceau, hanno assistito tutti i membri, ad eccezione di Briand e del sottosegretario di Stato Dujardin Baumetz, assenti da Parigi e di Guyot-Dessaigne, indisposto.

Il Consiglio si è trattenuto sulla situazione al Marocco e si è mostrato unanimemente d'accordo su tutti i punti.

In risposta alle domande fattegli all'uscita dalla riunione, Clemenceau si è limitato a dire:

« Abbiamo esaminata la questione marocchina nel suo insieme e su tutti i particolari. Ciò che era interessante, era che noi ci mettessimo tutti d'accordo, e questo risultato è stato raggiunto senza la minima difficoltà ».

Si è allora chiesto al Presidente del Consiglio se sarebbero stati inviati rinforzi al generale Drude.

« Si è dato al generale Drude, ha risposto Clemenceau, più di ciò che domandava. Così, durante il mio soggiorno a Carlsbad, io, senza esserne stato sollecitato, ho preso l'iniziativa di consigliare il Ministro della guerra di far partire per Casablanca una batteria d'artiglieria: ma il generale Drude avrà tutte le truppe di cui potrà aver bisogno per compiere le operazioni di cui è incaricato ».

Il Presidente del Consiglio ha pure fatto sapere che il Governo ha fatto al gen. Drude un certo numero di domande.

« Noi attendiamo — ha detto Clemenceau — le risposte del generale da un momento all'altro. E' possibile che esse giungano durante la giornata.

Non abbiamo ricevuto da ieri alcuna notizia dal Marocco e non sappiamo nulla relativamente alla voce riprodotta da un giornale di Londra, secondo la quale il Sultano Abd El Aziz sarebbe stato assassinato. Non ci siamo del resto neppur soffermati sulle intenzioni precise di Muley Afid.

A bordo della « Gloire » Uno scoppio prematuro.

Parigi, 28. — Il *Journal* ha da Casablanca in data del 26 corr. Ieri un proietto tirato da un pezzo di 16 centimetri a bordo del *Gloire* è scoppiato prematuramente e i suoi frantumi sono caduti nel mare. Il canone ha subito cessato di tirare. L'incidente ha prodotto cattiva impressione perchè è stato commentato da vari stranieri, i quali ne hanno tratto deduzioni esagerate.

Notizie spicciole.

Tolone, 27 — Il trasporto *Mytho* partirà domani: oggi ha imbarcato il materiale di ambulanza destinato alle navi al Marocco.

Madrid, 27 — E' stato dato ordine alle corazzate *Pelayo* e *Carlos Quinto* di tenersi pronte a salpare.

Berlino, 28. — La nave-scuola tedesca *Charlotte*, arrivata a Cadice il 26 corr., partirà per Tangeri il 3 settembre.

Un commento russo.

(S) **Pietroburgo**, 28. — Il *Novoje Wremia* approva la decisione presa di agire energicamente al Marocco e fa rilevare l'utilità di questa campagna che sarà per l'esercito francese la pietra di paragone del suo splendido carattere militare.

Lo stesso giornale raccomanda alla Francia di cominciare ad utilizzare le [illegible] che scaturiscono fino da oro da questa lotta, [illegible] di trarne tutto il profitto possibile.

Il commercio d'importazione in Cina.

Abbiamo ricevuto uno studio del signor Mario Verdiani, pubblicato a cura dell'Istituto coloniale italiano, sulla Cina industriale e commerciale, inteso a sostenere la necessità di una linea di navigazione diretta Genova-Shanghai.

A quanto ci consta, la Commissione per le nuove Convenzioni marittime, ha incluso anche questa linea nelle sue proposte, sopra un rapporto presentato dal cav. Vigna dal Ferro, già nostro delegato commerciale in Cina, a nome della Camera italiana di commercio di Shanghai.

La convenienza di questa linea è dimostrata dal signor Verdiani coll'analisi del commercio di importazione in Cina, analisi che prova la possibilità di un largo sbocco nel Celeste Impero, per molti dei nostri prodotti.

Tale convenienza si può anche dimostrare colle esportazioni cinesi, che per l'Italia hanno una particolare importanza, consistendo quasi esclusivamente in seta greggia.

Ma fermiamoci alle importazioni. Esse si possono dividere in due classi, aventi ciascuna caratteri diversi.

La prima comprende gli articoli di consumo quasi esclusivo degli indigeni, che debbono avere certe determinate qualità di prezzo, misura, colori, disegni ecc.; la seconda comprende gli articoli generalmente usati dagli europei e da pochissimi cinesi delle classi più ricche, che hanno adottati in parte i nostri costumi e si sono abituati alle bevande e ai cibi europei.

Mentre però il consumo degli articoli compresi nel primo gruppo è illimitato e si estende ogni giorno più, quello degli articoli del secondo gruppo è limitatissimo.

Nel primo gruppo l'articolo più importante sono i tessuti di cotone, dei quali si consumano in Cina quantità enormi, di provenienza specialmente inglese ed americana. La concorrenza ha fatto diminuire di molto i prezzi durante gli ultimi anni, tanto che oramai sono fra i meno rimunerativi. Senonchè la scarsezza del guadagno, è compensata dalla quantità dello smercio.

Condizione prima ed indispensabile per chi voglia tentare di introdurre i nostri tessuti di cotone, è quella di uniformarsi alle qualità e misure in uso. I cotoni stampati si vendono moltissimo, e di questi potrebbero i nostri produttori, con probabilità di successo, tentare l'importazione in Cina.

E' impossibile rilevare dalle statistiche delle dogane cinesi per quale quantità l'Italia concorra nella importazione dei tessuti di cotone, giacchè le statistiche mettono in blocco tutti i paesi del continente europeo. E' certo però che pochissimo si importa di questo articolo dall'Italia. Una Casa milanese ha aperto nello scorso anno una succursale a Shanghai ed ha fatto eccellenti affari.

Le coperte di cascami di seta si introducono in Cina, è già qualche tempo, dalla Francia: la produzione italiana sempre crescente di questo articolo può trovare un buono sbocco sul mercato cinese.

Sotto il nome di *Berlin Wool* si importa dalla Germania una grande quantità di lana grossa per calze, che si produce anche in Italia e che potrebbe fare concorrenza ai prodotti tedeschi.

Recentemente Case inglesi e giapponesi ottennero dal Governo cinese, grandi ordinazioni di stoffe di lana e cotone per la confezione delle nuove uniformi militari. I produttori italiani di questo articolo potrebbero concorrere con buon risultato agli appalti: giacchè con l'introduzione graduale dell'equipaggiamento europeo nell'esercito cinese, il consumo crescerà continuamente.

Un altro articolo che viene largamente importato, sono i colori di anilina che i cinesi adoperano per vari usi.

Si importano quasi esclusivamente dalla Germania.

Benchè molta della carta che adoperano i cinesi per i loro usi domestici sia il prodotto di una rinomata ed antichissima loro industria, pure il valore della carta importata in Cina dall'estero cresce ogni anno, e serve generalmente per stampare i giornali europei e cinesi, che si pubblicano in gran numero, specialmente nei porti aperti.

Dall'Italia, una Casa di Milano ne importa annualmente una discreta quantità: ma la diffusione crescente dei giornali e l'uso sempre maggiore della carta a macchina, incoraggiano i nostri produttori a cercare di farsi largo in quel mercato.

Altri articoli, pei quali l'industria italiana può gareggiare coi suoi concorrenti in Cina, sono i saponi e le candele, importati specialmente dall'Inghilterra; e i vetri da finestra, dei quali ha finora il monopolio il Belgio.

Ma i generi italiani che soprattutto potrebbero trovare e che hanno più uno sbocco sui mercati della Cina, specialmente Shanghai e Tientsin, sono i seguenti:

Le acque minerali. Già si importano: Nocera Umbra, Cinciano, Montecatini, Claudia, San Faustino.

L'importazione di agrumi è abbastanza estesa, specie nei mesi estivi. Sono preferiti i limoni di Sorrento, perchè meglio confezionati e quindi meno soggetti a guastarsi.

Varie sono le marche italiane di burro apprezzate su quel mercato, ma finora l'importazione è limitata.

Comincia a farsi strada l'importazione dei cappelli italiani di feltro. La Società industriale di Torino ottenne ordinazioni di qualche entità.

Gode buona riputazione l'olio d'oliva italiano, che generalmente si importa in latte di diversa misura. Viene pure importato dell'olio di Lucca da Londra, confezionato al gusto degli inglesi, i quali lo preferiscono inodoro e privo di sostanza grassa.

Le paste alimentari italiane hanno la preferenza, e la loro importazione ha assunto una certa entità, per ragione delle forniture alle truppe di terra e di mare.

Anche i vini italiani da pasto hanno avuto una certa fortuna. La loro importazione cominciò allorchè si dovette fornire il vino al nostro corpo di spedizione.

Dei vini da pasto le marche più conosciute sono Favoncelli tra i vini meridionali, Beccaro tra i piemontesi, ed, in minore quantità, il Chianti. La colonia russa di Vladivostock apprezza moltissimo il Capri ed il Moscato spumante.

Fra i residenti europei in Cina ha grande popolarità il nostro Vermouth.

Si importano pure in Cina conserve alimentari in scatole: formaggi, parmigiano e gorgonzola; latte sterilizzato della marca Majno di Milano, la sola per ora conosciuta: il Fernet, ed i marmi, specialmente in lastre segate.

Note bibliografiche

Sotto il Vettore. Giulio Carcani. — Ed. Enrico Voghera, Roma.

Dodici novelle scritte con molta naturalezza e molta sincerità. Ce n'è per tutti i gusti: sentimento, arguzia, gioia, melanconia e amore. Un vero volume per l'estate, senza pedanteria, scritto per far trascorrere graziosamente il tempo. Alcune note seguono la novelle, prova che l'autore non ha cominciato il lavoro al solo scopo di buttar giù delle pagine *oneste e liete*, ma che si è accinto all'opera con pensiero, se non di vero studioso, certo di osservatore acuto.

Elegantissima è l'edizione.

Primus Fons - Versi di Giosuè Borsi - Bologna - Ditta Nicola Zanichelli.

Un nuovo giovane poeta è venuto a schierarsi fra i cultori di Calliope. Al Borsi non manca ispirazione alata, ma a volte si fa trascinare dalla ricerca di preziosità di forma ove mette a duro cimento la sua bravura nella ricerca della rima. Sono inesperienze giovanili che scompariranno di certo avanti al progresso della coltura dell'autore, che già dimostra di averla soda e non comune.

Verso la libertà, di Settimio di Vico. — Tip. Zapponi. — Roma.

Sono versi in vernacolo romanesco d'un giovane poeta: e giovanili hanno la spigliatezza, la forma, l'eleganza e gli slanci del cuore.

Il volume si compone di sonetti di fattura spesso egregia, sempre buona.

Dentro essi il sentimento sociale, le aspirazioni alla libertà piena e sconfinata, l'affetto familiare brillano d'uno splendore intenso e poche volte reso così felicemente da altri.

Contributo alla storia di Monterotondo. — Pietro Filesi, Tolentino 1906.

Una lusinghiera lettera di Raffaello Giovagnoli sta nella prima pagina di questo interessante opuscolo e si deve dire ch'essa è ben meritata dall'autore che, sebbene dedicatosi alle cure di Temi, trova modo e tempo di occuparsi assai genialmente di ricerche storiche.

Questa monografia reca una messe di preziose notizie intorno alle vicende di Monterotondo durante la denominazione degli Orsini e all'importante statuto orsiniano del 1570, documento di grandissimo valore storico.

L'avv. Filesi ha così, oltretutto, ben meritato dei suoi concittadini occupandosi con paziente amore allo studio delle fortunose vicende della sua terra, che è tra le più nobili della provincia romana.

Atti del Governo.

La *Gazz. Uff.* del 28 contiene:

R. D. che istituisce alcuni posti d'impiegati per la sorveglianza e il servizio del nuovo palazzo universitario di Napoli.

RR. DD. che istituiscono sezioni elettorali dei Collegi di probi-viri per industrie alimentari in Torino e per quelle tessili in Pordenone.

RR. DD. riflettenti applicazione di tassa sul bestiame.

Rel. e RR. DD. per la proroga di poteri dei RR. Commissari straordin. di Bonea (Benevento), Giove (Perugia) e San Roberto (Reggio Calabria).

Elenco d'italiani morti del distretto consolare di Nizza nel luglio 1907.

Manifesto per invio in congedo e licenz. di taluni militari.

Disposizioni nel personale dipendenti dai Ministeri della Guerra, di Grazia e Giustizia e dei Culti, delle PP. e TT. e di Agr. Ind. e Comm.

Bollettino sanitario settimanale del bestiame dal 5 all'11 agosto.

Elenco degli attestati di trascrizione dei marchi e segni distintivi di fabbrica e di commercio rilasciati nella 1ª quindicina di luglio dal Min. di Agr. Ind. e Comm.

Archivi di Stato. — E' aperto un concorso per otto alunni di 1ª categoria.

Domande di ammissione agli esami, al Ministero dell'Interno e alle Prefetture non oltre il 30 novembre p. v., corredate dai necessari documenti.

Le prove scritte ed orali avranno luogo a Roma, nel gennaio 1908.

R. Marina. — Sbarca dalla r. nave « Vettor Pisani » il maggiore macchinista Luigi Moretti, sostituito dal pari grado Giovanni Mosca.

Sbarca dalla « Regina Elena » il sottot. macch. Santino Defranceschini per assistere a Genova ai lavori di allestimento della torp. « Arpia ».

Il cap. medico Umberto Colorni imbarca a Genova sul pir. « Ravenna » per Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio).

Nell' Alta Italia.

Genova, 58. — E' arrivata la nave da guerra cilena « Ministro Zenteno » ed ha scambiato col porto le salve d'uso.

La Regina Madre ad Olen.

Martedì scorso 27, proveniente da Gressoney, S. M. la Regina Margherita è giunta al colle Olen presso il Comune di Alagna (Novara) per assistere alla inaugurazione dell'Istituto scientifico internazionale.

Sua Maestà è ripartita per Gressoney lo stesso giorno.

Scontro di treni

Torino. 28. — Il treno tramviario num. 70, giunto da Pinerolo alla stazione di Cavour seguito da un treno 70 bis, fu da questo raggiunto ed investito: sono state fracassate le ultime quattro vetture.

La causa è dovuta a negligenza ed inosservanza dei regolamenti per parte del macchinista del 70 bis Biagio Africano d'anni 26 da Saluzzo, essendo provato che non aveva egli mantenuto la prescritta distanza fra i due treni nè rallentato entrando in stazione.

L'Africano è stato arrestato. La linea è stata riattivata.

Nell' Italia Centrale.

Un incendio.

Chieti. 28 — In Gissi è andato a fuoco l'opificio pirotecnico di Francesco Esposito, rimanendo distrutto.

L'operaio settantenne, Panfilo Cupaioli, Luigi Del Vecchio, di 37 anni, il proprietario ed il figlio decenne rimasero gravemente ustionati, specialmente il Cupaioli, che è aggravatissimo.

Nell'Italia Meridionale.

Scontro senza vittime

Catanzaro, 28. — Ieri un treno proveniente da Catanzaro Sala entrando nella stazione di Catanzaro Marina urtò una macchina e due vagoni in movimento.

Si rovesciarono due vagoni del primo treno ed uno di quelli in manovra che andarono in frantumi. Non vi sono vittime. L'incidente si deve a deficenza di binari.

L'assalto a un Municipio.

Carpignano, 28 — Alcuni ignoti la scorsa notte sono penetrati, mediante rottura di un vetro e delle imposte, nel Municipio appiccandovi il fuoco e distruggendo i registri, gli atti di matrimonio e in parte quelli di nascita e dei morti, nonchè mobili, carte, tavoli ed altri documenti diversi.

CRONACA DEGLI SCIOPERI.

Padova, 28. — In una riunione di padroni ed operai falegnami si è addivenuti ad un accordo sulle questioni principali e per la definizione è stato richiesto l'intervento delle autorità politiche. Oggi avrà luogo una riunione che si spera porti ad accordi definitivi.

Como, 28. — Ieri mattina circa 100 operai apparecchiatori della tintoria della Ditta Gillet, si posero in isciopero per solidarietà con un compagno da essi ritenuto arbitrariamente licenziato.

Terni, 28. — Con la firma, ieri seguita, del concordato fra comproprietario ed operai del locale lanificio italiano, l'intero personale ha ripreso il lavoro.

Bari, 28, ore 15.20. — Stamattina gli spazzini municipali, in numero di 200, hanno scioperato per ottenere un aumento di mercede e il passaggio degli avventizi ad effettivi.

Catania, 28. — Eliminate le difficoltà e gli attriti, gli operai hanno ripreso regolarmente il lavoro in tutte le miniere dei territori di Assoro, Agira e Centuripe, in questa Provincia.

Palermo, 28 — Per le diligenti, pronte ed energiche disposizioni di servizio ieri prese, i tramvieri hanno rinunziato, parzialmente, allo sciopero.

A ciò ha contribuito anche lo spirito pubblico, contrario e indignato per queste continue interruzioni dei pubblici servizi.

Stamane anche il rimanente personale, ieri scioperante, si è ripresentato al lavoro e la normale circolazione dei trams e degli omnibus è stata ripresa regolarmente, malgrado che la Direzione abbia tenuto fermo il licenziamento dei dieci tramvieri causa dello sciopero.

Movimento ferroviario nei porti.

Porto	giorno	carri	per carbone	prev. ieri
—	—	—	—	—
Genova	27 agosto	1014	402	800
Venezia	»	376	88	340
Savona	»	244	142	250

ARMI ED ARMATI

Nelle marine militari straniere.

Londra 28. — Telegrafano da New-York al *Daily Mail*:

Il corrispondente del *Globe* da Washington dice che il Presidente Roosevelt chiederà nel prossimo congresso l'autorizzazione di aumentare considerevolmente la marina.

Intanto la commissione di marina del Senato raccomanda la costruzione di quattro nuove corazzate.

Londra 28. — Il *Times* annunzia che il Governo brasiliano ha ordinato tre corazzate, cioè due alla Casa Armstrong e C. ed una terza alla Casa Bichert-Maxim, oltre due incrociatori, la cui chiglia sarà costruita dalla Casa Armstrong e dalla Casa Bichert-Maxim.

Il valore delle corazzate è di 1.800.000 sterline e quello degli incrociatori di 330.000 sterline.

Le stesse Case hanno in costruzione due cannoniere dell'Argentina.

Lisbona 28. — Un'esplosione di *grisou* è avvenuta a bordo della corvetta *Vasco de Gama*.

Parecchi marinai sono rimasti feriti.

Una corazzata incagliata

(S) **Devomport**. 27. — La corazzata *Commonwealth* è giunta per essere messa nel bacino asciutto, essendosi incagliata venerdì sera all'ingresso del porto di Lamlash ed avendo riportato una grande falla ed avarie allo scafo.

La flotta americana nel Pacifico

(S) **New-York**, 27. — I giornali pubblicano i seguenti particolari sulla crociera che farà la flotta degli Stati Uniti nel Pacifico.

La squadra filerà 10 nodi in media. Venti navi carboniere, che trasportano 100.000 tonnellate di combustibile, riforniranno le navi durante la rotta.

Queste navi carboniere saranno dislocate in diversi punti del percorso.

I dirigibili militari in Germania.

(S) **Berlino**, 28. — Nel pomeriggio di ieri il dirigibile militare ed il nuovo dirigibile *Parseval* fecero ascensioni. Il primo si diresse su Spandau, ove rimase per un'ora all'altezza di 500 metri. Al ritorno fece evoluzioni.

Il dirigibile *Parseval* prese la direzione di Tegel malgrado un forte vento contrario e ritornò al punto di partenza nel momento in cui vi rientrava il dirigibile militare.

I due dirigibili obbedirono perfettamente al loro timone.

L'inchiesta sulla catastrofe della " Iena ".

(S) **Parigi**, 28 — Il primo volume del rapporto della Commissione senatoriale incaricata della inchiesta sulla catastrofe della corazzata *Iena* comprende 220 pagine con disegni.

La relazione insiste particolarmente sulla qualità e sui difetti della polvere B.

Il relatore, riassumendo, dimostra che la causa della catastrofe della *Jena* fu la infiammazione spontanea della polvere B. Vi sono altre cause lontane in apparenza, ma dirette in realtà.

Nella marina francese manca l'accordo. La divisione e l'antagonismo regnano tra i diversi servizii.

Il relatore dice che le stive per la polvere sono alle volte sovrapposte a compartimenti a temperatura torrida.

I costruttori sembrano non conoscere la composizione delle polveri che debbono essere contenute nelle stive.

Il relatore aggiunge che la commissione non incontrò nella marina che antagonismi e divisione. L'artigliere navale, il costruttore navale e i marinai combattenti non sono in alcun modo d'accordo: si detestano e sono gelosi gli uni degli altri. L'indebolimento progressivo della forza navale francese è dovuto alla deplorevole debolezza del potere centrale, alla irresponsabilità e alla indifferenza generale.

Il relatore conclude: « Cercheremo di ristabilire nella nostra marina l'autorità, l'ordine, la disciplina ed una rigorosa responsabilità.

Daremo ai nostri marinai un materiale e un armamento degni del loro coraggio della loro intelligenza e del loro valore. Tutti i francesi coopereranno con noi a quest'opera generale di risanamento. »

ECONOMIA E STATISTICA

La ripartizione della ricchezza nel Regno Unito.

(S) **Londra**, 28 — Da un « Blue Book » ora pubblicato risulta che in Inghilterra si contano 21 individui la cui proprietà è superiore al milione di sterline ed il cui reddito supera le 50,000 sterline annue.

In Scozia risiedono nove persone il cui reddito è superiore alle 25,000 sterline annue, ma inferiore alle 50,000.

Le persone con redditi varianti da 10,000 a 25,000 sterline sono 237, mentre quelle con redditi varianti da 5,000 a 10,000 sterline sono 490, quelle con un reddito di 4,000 sterline sono 504, quelle con un reddito inferiore alle 4,000 sterline, ma superiore alle 1000, sono 6064.

In totale il reddito imponibile nel Regno Unito ammonta a 107,022,487 sterline e le persone tassate per il loro reddito sommano a 379,456.

Va notato che il reddito individuale inferiore alle 160 sterline annue non paga « income-tax » (ricchezza mobile) nel Regno Unito.

Il consumo della birra nel Regno Unito

(S) **Londra**, 28. — Da una statistica del « Board of Trade » risulta che nel 1906 si consumarono nel Regno Unito 33,731,314 barili di birra, il che corrisponde ad una quota di galloni 27,81 per abitante, donne e fanciulli compresi.

Per quanto tale quota sia sempre rilevante, essa mostra una notevole tendenza ad abbassarsi.

Nel 1903, infatti, vennero consumati 35,369,719 barili di birra, con una quota di galloni 30,24 per abitante.

In questo calcolo non è tenuto conto della birra estera importata.

Esposizioni e Congressi

Un Congresso anarchico

Amsterdam, 28 — Congresso comunista — Il francese Danois propone una mozione colla quale chiede l'istituzione di un gruppo di anarchici e una federazione dei gruppi esistenti.

Parecchi oratori protestano contro questa mozione, dicendo che non può esser votata, perchè contraria all'idea anarchica.

Gli oratori protestano pure contro la tendenza di voler dare un'organizzazione al movimento anarchico.

Drammi di terra e di mare.

Teppa francese.

(S) **Charleroi**, 27. — Scene di incredibili barbarie si sono prodotte la scorsa notte a Souvret in occasione della festa comunale.

Quattro individui, provenienti da Courtennes e da Drazenert, avendo attaccato lite con alcuni che ballavano, si sono slanciati tra la folla ed hanno colpito a pugnalate parecchie persone. Un panico terribile si è impadronito dei presenti; gli abitanti ed i forestieri si sono barricati in tutta fretta nelle case.

Quando i malviventi si sono ritirati, sono state trovate nove persone ferite, tra cui quattro gravemente.

I gendarmi dopo vive ricerche hanno potuto arrestare i feritori.

Il rovesciamento di una locomotiva.

(S) **Metz**. 27. — Stamane, verso le 9, al cantiere in costruzione del forte di Verny, una locomotiva, addetta al trasporto del materiale, si è rovesciata sul binario che si era abbassato in seguito alle pioggie.

Il macchinista Hugo, padre di tre figli, ed il fuochista Blesne, sono caduti sotto la macchina. Il vapore che si è sprigionato dalla caldaia ha ustionato terribilmente i due disgraziati. L'Hugo è morto subito.

Il fuochista ha ustioni su tutto il corpo e parecchie fratture. E' stato trasportato all'ospedale del Buon Soccorso di Metz, ma il suo stato è disperato. E' stata aperta un'inchiesta.

I danni di un incendio

Parigi. 28 — Un incendio ha distrutto ieri sera sul « quai » di Bercy la scuderia di un noleggiatore di vetture ed una segheria di legnami con le sue dipendenze.

Sono morti 69 cavalli; un luogotenente dei pompieri è rimasto leggermente ferito nella lotta contro l'incendio.

I danni sono calcolati a 500 mila franchi.

TEATRI ed ARTE.

Drammatica. — Ad imitazione di New-York dove, a quanto si afferma, esistono attualmente cinque teatri consacrati alla rappresentazione di produzioni ebraiche, si è inaugurato giorni sono al Pavilion Theatre di Londra un corso di rappresentazioni in ebraico.

Alla recita assisteva naturalmente un pubblico composto unicamente di ebrei appartenenti a tutte le classi sociali e non solo residenti a Londra, ma provenienti dalla Provincia e dall'estero.

Questa impresa è sorta per iniziativa del signor Sigmund Feinman, il quale rappresentava una parte nel suo nuovo lavoro intitolato *Il Santo Sabato*.

Il Pavilion Theatre è stato preso in affitto a tale scopo per 21 anni.

— *La Plage d'amour* è il titolo di un *vaudeville* in due atti col quale ha fatto la sua riapertura il teatrino Parisiana di Parigi.

La *donnée* è assai semplice. La *tournée* Ripalin fa al primo atto le prove nella retrobottega di un caffè prima di partire per la spiaggia alla moda.

Il baritono innamorato della giovane prima donna e la padrona del caffè innamorata di un garzone melomane sono rinchiusi entro dei bauli.

Tutti si ritrovano sulla spiaggia al secondo atto. I prigionieri sono liberati e le graziose bagnanti ballano dei passi americani.

— Novità inglesi:

All'His Majesty's Theatre di Londra si annunzia per il 4 settembre l'andata in scena di un nuovo dramma di Laurence Binyon intitolato *Attila*.

E al Lyric Theatre della stessa città quella per il 9 settembre della nuova commedia in quattro atti di H. V. Esmond, intitolata *Under the Greenwood Tree*.

Lirica. — Si annunzia al Regio di Parma una grande stagione lirica, promossa pel venturo settembre dalla Società « Pro Parma », in occasione dei Congressi che si riuniranno in quella città.

Si daranno 5 rappresentazioni della *Germania* del Franchetti, 4 della *Loreley* di Catalani e 3 del *Rigoletto*, colle signore Martini, Zeppilli, De Cisneros, Giaconia, Mazzoleni e Frances; coi signori Bassi, Sammarco, Perellò, Cristalli, Rapisardi, Bonci, Magini-Coletti, Arimondi, Viale e molti altri, distintissimi tutti.

L'orchestra sarà di 100 professori, parecchi dei quali della Scala di Milano, del Regio di Torino e perfino del Covent Garden di Londra.

Direttore e concertatore sarà il maestro Campanini, parmense.

— Per il venturo Carnevale, l'impresa Bordoni di Milano, che ha assunto l'esercizio del Vittorio Emanuele di Torino, preannunzia il seguente cartellone: *Zazà* di Leoncavallo, *Carmen* di Bizet, *Mignon* di Thomas, *Cavalleria* di Mascagni, *Larrocca* di Legrand, *Madame de Bellisle* di Samara, *Pagliacci* di Leoncavallo, *Cendrillon* di Massenet e *La principessa* del maestro Capozzi di Foggia.

La stagione si aprirà il 23 dicembre con *Cavalleria* e *Pagliacci*.

Necrologio — Un telegramma da New-York al *Times* annuncia la morte dello scultore Augustus Saint-Gaudens.

Era nato a Dublino da padre francese e madre irlandese, ma i suoi genitori avevano emigrato in America quando egli era ancora in fascie.

Aveva studiato a Parigi con Jouffroy e nel 1870 aveva aperto uno studio a Roma.

Aveva esposto vari lavori al Salon di Parigi, ma dopo il 1880 si era stabilito a New-York.

Fra i suoi lavori più riusciti citeremo *Farragut* esposto al Salon nel 1880, una statua di Lincoln che si trova in Lincoln-Park a Chicago, un busto del presidente Garfield; ma il suo capolavoro è la statua equestre del generale Sherman, che si trova all'ingresso del Central-Park a New-York.

Saint-Gaudens aveva avuto una medaglia d'onore a Parigi nel 1900 e un'altra nel 1901 a Buffalo.

Era membro corrispondente dell'Istituto di Francia e ufficiale della Legion d'Onore.

— Tutti i giornali di Napoli dedicano lunghe necrologie alla morte del cav. Giulio Massimo Scalinger, critico drammatico del *Don Marzio*, rilevando le sue eccellenti qualità di giornalista e di autore drammatico.

Sports

Circuito automobilistico di Brescia.

Corse 1 e 2 settembre.

Dopo istanze fatte dalla Commissione esecutiva dell'A. C. di Milano per le corse di Brescia, la Direzione delle Ferrovie dello Stato ha accordato per il giorno 31 corrente di fare dei treni bis per Brescia dopo i diretti delle ore 13, 18 e 23 e di istituire un treno speciale in partenza da Torino alle ore 11 pom. con coincidenza a Milano nella notte ed arrivo a Brescia circa alle ore 4,30 del mattino.

Tale treno partirà da Milano dopo le ore 2 di notte.

La Società Nazionale Trasporti F.lli Gondrand è stata ufficialmente incaricata della gestione del Totalizzatore pel detto circuito.

I biglietti costano L. 5 caduno e si rilasciano presso la Succursale di Roma, Via S. Silvestro 91, dove il pubblico potrà attingere qualunque precisa informazione in proposito.

In occasione della Riunione Automobilistica dei giorni 1 e 2 settembre si darà il gran Ballo di beneficenza nel ridotto del Teatro Grande di Brescia la sera del 30 corr.

Questo ballo, al quale interverrà S. A. R. la Principessa Letizia, è organizzato da un Comitato di Dame, presieduto dalla contessa Vittoria Valotti de Rosmini e composto da molte signore della città e da altre d'Italia e cioè:

March. Bourbon Del Monte, cont. Serego Alighieri, march. Della Valle Cavalchini, sigg. Crespi-Gaiglieri e Fabbre, march. Di Soragna Borghi, cont. Sormani, sigg. Conti, Gregorini Bingham, march. Ferrero Ventimiglia, sig. Silvestri-Volpi, princ. Giovanelli, Donna Franca Florio, princ. Potenziani-Papadopoli, cont. Arrivabene-Papadopoli.

Novità, Varietà e Aneddoti.

Un corteo storico.

Il 25 corrente fu inaugurato a Fontenoy un monumento commemorativo della famosa battaglia.

In tale occasione era stato organizzato ad Antoing un magnifico corteo storico, a cui presero parte numerosi soldati e signori sotto i brillanti costumi e dell'epoca di Luigi XV e numerosi carri: quello del Castello di Quatre-Vents dove alloggiò il Re alla vigilia della battaglia, quello del Moulin di Bruxelles colla sua batteria di cannoni e quelli ancora della morte di Du Bocard e della consegna dei trofei.

Finalmente differenti gruppi rappresentavano: i notabili di Telamon che vanno a salutare il Re: un ricevimento al Castello dei Quatre-Vents; i francesi che vanno incontro agli alleati: il reggimento di Normandia: Maurizio di Sassonia circondato dal suo stato maggiore e scortato dai suoi ulani: gli alleati che marciano su Fontenoy; gli *highlanders* scozzesi di Ingolsby; i granatieri della guardia del conte di Auteroche ecc.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDÌ 29 Agosto - Decollaz. di s. Giovanni

Leva il Sole alle ore 5.32 m. - Tramonta alle 6.49 s.

Leva la Luna alle ore 10.28 s. - Tramonta alle 11.49 m.

L'Ave Maria suona alle ore 7.15

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 28 Agosto 1907 - alle ore 8

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	10.6	coperto	Nizza	19.4	1/4 coper.
Amburgo	11.0	sereno	Zurigo	5.9	1/2 coper.
Vienna	15.3	sereno	Costantin.li	22.4	3/4 coper.
Madrid	19.3	3/4 coper.	Malta	26.7	1/4 coper.
Parigi	15.1	sereno	Atene	24.0	coperto

In Italia.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore. mass.	min.
Genova	22.4	1/4 coperto	calmo	26.3	19.8
Torino	18.5	sereno	—	26.0	18.4
Milano	—	—	—	—	—
Venezia	22.5	1/4 coperto	calmo	26.6	21.5
Bologna	22.4	1/4 coperto	—	26.9	21.6
Ravenna	20.5	sereno	—	22.0	17.7
Ancona	25.0	sereno	calmo	27.8	20.3
Firenze	18.8	nebbioso	—	30.9	16.4
ROMA	19.4	nebbioso	—	29.9	19.0
Bari	18.6	sereno	calmo	25.2	16.4
Napoli	21.0	sereno	calmo	27.9	19.6
Caggiano	21.2	sereno	—	26.7	18.0
Tiriolo	17.2	sereno	—	21.4	14.1
Palermo	21.3	sereno	calmo	27.7	16.5
Messina	22.0	1/2 coperto	calmo	27.3	19.8
Cagliari	21.3	1/2 coperto	calmo	28.9	18.5

Probabilità: cielo vario al nordovest, sereno altrove; venti deboli o moderati del primo e secondo quadrante.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro, a mezzodì 765.1. Termometro centig. **massima 30.7 minima 19.0.**

Umidità relativa 32 assoluta 10.35. Vento a mezzodì: W. Stato del cielo: sereno.

Anagramma.

Miserrima, abborrita casta indiana -
Mitologico mostro a faccia umana

Spiegazione del passatempo precedente:
DONO - NODO

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 25 AGOSTO 1907 (continuazione).

Landi Guido ferroviere, con Valentini Maria
Della Ciana Giuseppe fabbro, con Morezzi Santa
De Bartolomeis Luigi calzolaio, con Fiore Filomena
Aloisi Pio carrettiere, con Cipriani Ernesta
Fanfoni Angelo impiegato, con Tauri Ersilia
Barlocci Enrico cocchiere, con Fedeli Domenica
Satolli Ercole tappezziere, con Tabacchini Angela
Villa Giovanni cementista, con Mencarelli Miladi

MATRIMONI del 26 AGOSTO 1907.

Magnani Angelo ebanista, con Grazia Cesira
Spagnuolo Vincenzo impiegato, con Ferri Maria
Alloati Lodovico possidente, con Rocci Teodora
Di Carlo Alessandro sarto, con Patrizi Maria
Capogrossi Cesare tramviere, con Bianchi Giuseppa
Bedini Filiberto pittore, con Bianconi Filomena
Fassa Giulio avvocato, con Frezzotti Caterina
Muccini Francesco vetturino, con Alciati Fausta
Solai Publio macchinista, con Pietrolongo Maria
Rossi Giuseppe macellaio, con Bigioni Adele
Di Laurenzi Romeo fonditore, con Vecchioli Margherita
Proietti Davide muratore, con Bagaloni Michelina
De Santis Giuseppe sellaio, con Di Stefano Antonia
Santarelli Sabatino possidente, con Paffetti Virginia

Nati e morti denunziati il 26 agosto 1907.
Nati 34 compresi 2 nati morti.
Morti 27 dei quali 15 sotto i 7 anni.

Morti.

Caprini Elvira fu Cesare, Bologna, 50, coniug. Ceccarelli
Carraresi Luigia di Antonio, Roma, 13
Pompei Fortunata fu Vincenzo, Roma, 60, coniug. Massari
Palma Teresa di Beniamino, Scurcola Marsicana, 19, coniugata Anzeriotti
Novara Lucio fu Serafino, Anzio, 20, bracciante, celibe
Bassi Federico fu Gaetano, Firenze, 67, tipografo, coniug.
Mazzoli Pietro fu Luigi, Civitavecchia, 57, vetturino, celibe
Goretti Curzio fu Giovanni, Sutri, 46, scritturale, celibe
Capriotti Maria fu Pasquale, Offida, 75, ved. Maurizi
De Santis Vincenzo fu Michele, Vasto, 70, rappresen. commer.
Pagani Adele fu Mariano, Roma, 57, coniug. Mazzarosa

Aste, Appalti e Concorsi.

Provincia di Reggio Calabria - 18 settembre - Manutenzione e illuminazioni dei fari e fanali della provincia 1907-1911. Pres. Compl. L. 74.970.

Ministero LL. PP. - 4 novembre - Costruzione tronchi ferrovia Ghinda-Nefasit e Nefasit-Asmara nella Colonia Eritrea. Cauzione provvisoria L. 400.000.

Provincia di Parma - 11 settembre - Manutenzione 1908-1917 della S. P. Pastorello-Selvanizza - Pres. L. 11.936.
Idem S. P. di Colomo Pres. L. 9.702.
Idem S. P. Selvanizza-Rimagna - Pres. L. 7.922.
Idem S. P. Langhirano-Corniglia. - Pres. L. 10.519.

Comune di Porto Empedocle (Girgenti) - 21 settembre - Costruzione del serbatoio e rete di distillazione dell'acqua di Voltano - Pres. L. 253.220.

Municipio di Veroli - 7 settembre - Fornitura di pietrisco e breccia per le strade comunali - Anni 5 - Pres. annue L. 1652.

Municipio di Milazzo - 10 settembre - Banchina della Marina Garibaldi - Pres. L. 75.361.

Notai - Vacante ufficio notarile nel comune di Pieve d'Olmi (Cremona).

NOTE DI PSICOLOGIA

LE FOLLE ED I LORO INCANTATORI.

Il fatto più notevole che presenta una folla è questo: un'anima collettiva — si perdoni al positivista l'uso di questo nome che sa di metafisica, ma che è tanto comodo per esprimersi — un'anima collettiva, dico, che fa sentire, pensare ed agire gli individui di cui è composta, in modo affatto differente da come sentirebbe, penserebbe ed agirebbe ciascuno di essi preso isolatamente.

Contrariamente a ciò che molti credono, in una folla non vi è somma o media di elementi: vi è combinazione e creazione di nuovi caratteri, come in chimica certi elementi posti in presenza si combinano per formare un corpo nuovo, il quale possiede proprieta affatto diverse da quelle dei corpi che hanno servito a costituirlo.

L'anima delle folle è costituita *in parte* da quelle qualita individuali che sono il fondo comune della maggioranza degli individui normali, da quel complesso di istinti, di passioni, di sentimenti, che sono molto rassomiglianti fra un individuo e l'altro, pur dissimili per intelligenza ed educazione.

Questo fondo comune costituisce *una parte* dell'anima collettiva; ma una parte soltanto. Ve ne è un'altra, che è vera creazione di caratteri nuovi: che è dovuta al contagio, alla suggestione.

Ciò spiega come l'interesse personale, il quale è così forte movente presso l'individuo, spesso non si faccia più sentire allorchè questo fa parte di una folla — cioè è posto in quelle condizioni speciali, in cui subisce il contagio della suggestione altrui — e questo spiega come spesso tutta una folla si comporti in modo affatto diverso da quello che dall'interesse personale egoistico degli individui che la compongono sarebbe suggerito.

***

Pel fatto che fa parte di una folla, l'individuo discende, in certo modo, nella scala dell'evoluzione: presenta i caratteri che si osservano nel selvaggio, nel fanciullo, nella donna. Come gli esseri primitivi, la folla è impulsiva, è mobile, e irritabile, è immaginosa, è impressionabile, e esagerata e semplice nel concepire, e, mentre subisce il fascino della forza, è intollerante e autoritaria.

Intellettualmente è sempre inferiore all'uomo isolato: ma, dal punto di vista dei sentimenti e degli atti che questi provocano, essa può essere peggiore o migliore, secondo le circostanze, secondo il modo come è suggestionata. Può essere capace di violenze e di ferocie; ma anche di entusiasmi e di eroismi come gli esseri primitivi. Entusiasmi, eroismi, spesso incoscienti, è vero: ma è con queste incoscienze che spesso si fa la storia. Se all'attivo dei popoli non si dovessero porre che le grandi azioni freddamente ragionate e meditate secondo un calcolo individuale utilitario, gli annali del mondo ne registrerebbero ben poche.

Esagerata e semplice nel concepire e nel sentire, la folla non conosce nè il dubbio, nè l'incertezza. In senso assoluto, non si può dire che le folle non ragionino, o siano inaccessibili al raziocinio. Ma gli argomenti che esse impiegano e quelli che possono agire su loro, dal punto di vista logico sono di un ordine così inferiore e primitivo, che solo nel senso di semplice analogia, si possono qualificare col nome di ragionamenti. Grossolane associazioni di cose dissimili, non aventi che un nesso puramente formale: generalizzazioni affrettate ed immediate di casi particolari: sono queste le caratteristiche dei ragionamenti delle folle. Inutile ricercare in esse le leggi della logica. Le masse non si trascinano a furia di sillogismi. E sono ragionamenti di questa specie, che presentano loro quelli che sanno maneggiarle. Ecco perchè spesso alla lettura sembrano tanto deboli certi discorsi, certe orazioni, che pure ebbero un'enorme influenza sulle folle che li ascoltarono. E' perchè furono fatti per trascinare delle collettività, non per essere meditati dai filosofi nella silente solitudine dei gabinetti di studio.

Spesso sono le formule peggio definite, quelle che posseggono più azione sulle folle. Tali, per esempio: democrazia, socialismo, eguaglianza, fratellanza, liberta, ecc. Eppure è un fatto, che una potenza veramente magica si sprigiona dalle brevi sillabe di cui quelle parole sono composte, come se contenessero la soluzione di tutti i problemi.

Questa potenza meravigliosa di tali formule brevi ed indeterminate, deriva loro appunto da ciò, che esse sintetizzano le aspirazioni più disparate di coscienze che sono allo stato rudimentale. La ragione e gli argomenti della logica non possono lottare contro tali formule: le folle non ne sono scosse.

***

Le folle sono immaginose. E quindi le idee suggerite ad esse non possono aver presa che a questa condizione: oltre che essere espresse in modo semplice ed assoluto, devono essere accessibili sotto forma di *imagini*.

Le *convinzioni* delle folle hanno sempre un carattere speciale, che non saprei meglio definire, se non dandogli il nome di carattere *religioso*. Le caratteristiche del sentimento religioso sono queste: adorazione di un essere supposto superiore, timore della potenza magica che gli viene attribuita, sottomissione cieca ai suoi comandamenti, impossibilita di discutere i suoi disegni, desiderio di diffonderli, tendenza a considerare come nemici quelli che non l'ammettono. E tale è il sentimento che accompagna le *convinzioni* delle folle sulle formule che le trascinano e sui capi che le rappresentano. Non si è religiosi soltanto quando si adora una divinita: ma anche quando si pongono tutte le risorse dello spirito, tutte le sottomissioni della volonta a servizio di una causa o di un essere che diventa lo scopo e la guida dei nostri pensieri e delle nostre azioni.

Le folle, oggi, non vogliono sentire le parole di divinita e di religione: eppure esse non hanno mai avuto tanti feticci quanti da cento anni a questa parte: e mai le vecchie divinità ebbero altrettante statue ed altari quanto le nuove.

E' quindi una vera banalita ripetere che la religiosita vien meno nelle folle; tutte le credenze — divine, politiche e sociali — non si stabiliscono presso le folle se non rivestono la forma religiosa, nel senso che ora ho specificato.

Ricordate quel nichilista di cui il profondo Dostoyesky ci presenta la storia? Illuminato un giorno dalla ragione, ruppe le immagini di divinita e di santi che ornavano l'altare di una chiesuola del suo villaggio e spense i ceri che vi ardevano: ma senza perdere un istante, alle immagini distrutte sostituì le opere di Buchner e di Moleschott, e piamente riaccese delle lampadine innanzi ad esse. L'oggetto delle sue credenze religiose si era trasformato, ma l'intensita del sentimento religioso non si era cambiata. Perchè non bisogna confondere il sentimento religioso da cui le masse sono animate, con le forme che esso riveste. L'anima collettiva — quand'anche gli individui, ad uno, ad uno siano i più scettici ed i più miscredenti — appunto perchè è un'anima primitiva, ha una somma di intensita religiosa, che non si distrugge: può bensì cambiarne l'oggetto. Quando, dunque, si vede che una forma religiosa declina, non bisogna concluderne che il sentimento religioso sia in decadenza.

Molti degli storici che hanno studiato la fine del XVIII secolo ed il cominciamento del XIX, hanno notato una profonda depressione del sentimento religioso: ma confondendone il contenuto con l'intensita, non hanno visto che altre forme religiose guadagnavano terreno. Certamente alla fine del XVIII secolo il Cristianesimo aveva perduto in tutto il continente d'Europa, una gran parte della sua potenza: l'irreligione (nel senso di affievolimento di credenza nella religione cristiana), era sparsa assai tra i principi e le alte classi; ma ciò che questa aveva perduto, altre forme religiose avevano guadagnato: le religioni della «Natura» della «Umanita» e simili. E notate: proprio ora, mentre tanti dicono che i sentimenti religiosi sono in decadenza, noi ci troviamo ancora compresi in un periodo ascendente di intensita religiosa: la sua recrudescenza non ha profittato che in piccola parte alle antiche credenze; altre forme religiose di credenze – il socialismo, l'umanitarismo – ne hanno raccolto quasi tutto il beneficio.

Ho detto che siamo in un periodo ascendente d'intensità religiosa. Ed invero le grandi correnti di sentimento che trascinano gli uomini sono d'intensita variabile. Sono movimenti *ritmici*. E il loro accentuarsi è spesso il preludio, l'indizio, di notevoli cangiamenti sociali non remoti.

***

E' degno di nota come le masse siano state trascinate assai più da coteste grandi illusioni del sentimento, che dalle grandi verita della ragione. L'assurdita filosofica delle loro credenze generali non è stata mai di ostacolo al loro avvento effettivo.

E' notevole anche come coteste credenze abbiano bisogno di lungo tempo per entrare nell'anima delle folle, trasformarsi in sentimento; ma non ne occorre meno affinchè ne escano. Perciò le folle per idee sono sempre in ritardo, anche di generazioni intere, sui sapienti e sui filosofi. Tutti gli uomini di Stato degni di tal nome, sanno bene oggi quanto di esagerato e di artificioso abbiano alcune idee della rivoluzione francese: vere superstizioni politiche. Ma come la loro influenza è ancora tenace nell'anima delle masse, sono obbligati a governare secondo principi, alla verita dei quali non credono più.

Le credenze delle folle derivano sempre più o meno da qualche idea rimasta senza effetto nell'ambiente in cui era nata. Di questa idea, qualche uomo — soggiogato da essa — s'impossessa, la deforma, adattandola allo spirito grezzo della folla, fa dei proseliti che la diffondono nel seno della folla medesima, la quale continua a sformarla sempre più. Divenuta coscienza popolare, essa rimonta alla sua sorgente ed agisce sugli strati superiori.

***

Codesti guidatori, codesti suggestionatori di uomini, che sono il tramite necessario per la diffusione di certe credenze nelle masse, il più delle volte sono stati essi stessi i suggestionati dall'idea di cui sono poi diventati gli apostoli. Di solito non sono uomini di pensiero, ma di azione. L'intensita della loro fede da alle loro parole una grande potenza suggestiva.

La moltitudine è sempre pronta ad ascoltare l'uomo di volontà forte, che sa imporsi ad essa. I grandi convinti che hanno sollevato l'anima delle folle, non hanno esercitato il loro fascino che dopo essere stati affascinati essi medesimi da una credenza. Allora hanno potuto divenire veri incantatori di uomini. A trascinar questi è poi intervenuta l'affermazione, la ripetizione, il contagio.

L'affermazione pura e semplice, sprovvista quasi di ogni ragionamento e di ogni prova, è uno dei più sicuri mezzi perchè un'idea entri nell'anima collettiva. Quanto più è concisa, quanto più è recisa, tanto più ha autorita.

Ma l'affermazione non ha effetto che alla condizione di essere costantemente ripetuta, e per quanto è possibile nei medesimi termini: con le masse non vi è altra efficace figura retorica che la *ripetizione*. Quando un'affermazione è stata sufficientemente ripetuta, allora interviene quel potente meccanismo che è il contagio, che è l'*imitazione*: contagio spesso così potente che, davanti alla sua azione, l'interesse personale medesimo svanisce. Ciò spiega, per esempio, come oggi le dottrine socialiste comincino a guadagnare coloro stessi che ne saranno le prime vittime.

bar.

ALLA CORTE DI GUGLIELMO I

Un predicatore onnipotente

In questi giorni è venuto alla luce il quinto e ultimo volume della monumentale storia ecclesiastica evangelica, che il venerando teologo dell'Università di Halle, prof. Federico Nippold, ha dedicato al protestantesimo e al suo sviluppo storico. Quest'ultimo volume ha una speciale importanza pei numerosi ricordi personali del Nippold — oggi più che ottantenne. Sono ricordi, che hanno spesso il carattere di vere rivelazioni su persone e su cose.

Un capitolo ha destato sopra tutto grande interesse e sta quasi per produrre nei circoli religiosi protestanti della Germania un effetto simile a quello cagionato nei circoli politici dalle memorie del Principe di Hohenlohe.

Questo capitolo tratta della vita religiosa alla Corte di Guglielmo I e dell'influenza che vi seppe acquistare la più intransigente ortodossia protestante, a danno della libertà di pensiero della parte intellettuale degli stessi protestanti, e in odio all'illuminato e liberale erede del trono, il Principe Federico Guglielmo, che fu poi Federico III.

Già si conosceva qualche retroscena di questa influenza dei predicatori di Corte e degli effetti politici di essa: ma finora come capo di questo movimento ortodosso alla Corte di Germania si considerava il deputato sociale e predicatore di Corte Adolfo Stoecker — i cristiani-sociali in Germania sono esclusivamente protestanti — il famoso pastore politicante, che Guglielmo II collocò violentemente a riposo.

Il Nippold ci fa sapere invece come il vero capo fosse il primo predicatore di Corte Rodolfo Koegel, il quale finora era stato ritenuto come una mite e disinteressata natura, di spirito veramente evangelico.

Koegel aveva studiato accuratamente il carattere dell'Imperatore Guglielmo I ed anche più quello dell'Imperatrice Augusta per sfruttarli ai suoi fini intransigenti. Guglielmo I era un sincero e profondo credente: aveva quella cieca fede nella volontà di Dio, quale traspare dai dispacci che mandava alla consorte dai campi di battaglia e che li rende così attraenti e così ingenui. E, come la religione era per lui ragione di forza, di tranquillità e di conforto, così voleva assolutamente che essa fosse mantenuta salda nell'anima del popolo, e anche nella forma più severa e più pura, quella professata dall'ortodossia protestante; della quale il più convinto ed il più genuino rappresentante era Rodolfo Koegel.

Questi era stato nominato predicatore di Corte, essendo ministro dei culti — e purtroppo anche della pubblica istruzione — il dott. von Mühler, il più reazionario fra quanti in Prussia siano stati a capo della scuola e dei culti.

La politica ecclesiastica e scolastica di quel tempo — cioè dal 1862 al 1872 — si faceva quasi interamente nel salotto della signora Adelaide von Mühler, più bigotta, più intollerante ancora dello stesso marito. In quel salotto aveva un posto di onore e di particolare fiducia il giovane predicatore del Duomo, il Koegel, che con la sua calda eloquenza aveva conquistato tutte le coscienze e tutti gli animi protestanti della comunità di Berlino.

Per opera di Donna Adelaide, il Koegel giunse fino alla Corte.

Insediato nell'ufficio di predicatore di Corte, Koegel determinò subito il suo disegno per rendere servigio all'idea ortodossa ed al ministro Mühler, che la rappresentava: ogni sabato prendeva gli ordini e lo *spunto* — come si direbbe in gergo giornalistico — nel salotto di Donna Adelaide: nella predica domenicale, che faceva nella cappella reale, alla presenza degli augusti Sovrani, sapeva portare il discorso su un tema, che gli permettesse, dopo il pranzo — i predicatori di Corte la domenica pranzavano presso i Sovrani — di compiere l'opera sua formulando, nella conversazione con l'Imperatore, i voti «che la Chiesa evangelica, nel cui nome parlava, faceva pro o contro una persona, un'opinione, od una proposta di legge».

Per esempio, si voleva evitare la nomina d'un teologo liberale ad una cattedra vacante, ed il

ministro non riusciva ad indurre la facoltà universitaria a cambiar la proposta? Allora il Mühler ricorreva al Koegel. Il quale sceglieva per la predica un tema che gli desse modo di combattere qualche opinione espressa dal teologo odiato: poi, nelle conversazioni coll'Imperatore, riusciva, quasi seguitando l'argomento della predica, a porre in così cattiva luce la persona, che neppure a Bismarck era più dato di ottenere la firma del decreto di nomina.

Lo stesso accadeva per le proposte di leggi ecclesiastiche o scolastiche.

L'Imperatore, senza accorgersene, finiva col seguire in tutto e per tutto i suggerimenti dell'untuoso predicatore, divenendo così un docile strumento nelle mani della parte più intollerante dell'ortodossia protestante.

Maggiori difficoltà incontrò il predicatore da principio presso la persona dell'Imperatrice. Augusta di Sassonia-Weimar, fin dalla sua gioventù aveva avuto una forte propensione per il cattolicismo, o almeno per quelle parti del dogma e del rito cattolico che meglio rispondevano alle sue idee religiose.

Gretta, di carattere intollerante, ella non poteva che approvare che una chiesa come la cattolica disponesse di mezzi energici per costringere i miscredenti — tutti i liberali in materia religiosa erano per lei dei miscredenti — per costringerli, dunque, a ricredersi o almeno per escluderli da qualunque partecipazione alla vita pubblica del paese. Per questo l'Imperatrice, non ostante le sue predilezioni cattoliche, vedeva di buon occhio gli ortodossi intransigenti della religione evangelica, i quali tanto deploravano di non disporre di codesti mezzi coercitivi: onde Koegel, che per il suo zelo anticattolico era stato da prima inviso all'Imperatrice, seppe profittare abilmente di queste tendenze di lei, insistendo sul concetto che come lei egli anelava a rafforzare i mezzi di repressione della chiesa evangelica, e portandola lentamente ad accarezzare la idea, che negli attuali tempi di ateismo, tutti i credenti — fossero cattolici o fossero protestanti — dovessero avvicinarsi tra loro per combattere il comune nemico.

In tal modo Koegel riuscì a conquistare tanto l'animo dell'Imperatrice, da aver sempre in lei l'ultima risorsa di cui disporre, allorchè non si riusciva a tutta prima ad ottenere il beneplacito del Sovrano su quanto egli suggeriva.

Due tenaci resistenze, però, il Koegel si trovò di fronte durante la sua lunga carriera: quella del Principe ereditario — il liberale *Fritz* — e quella del Ministro dei culti Falk, che nel 1872 aveva sostituito il Mühler, allorchè Bismarck si ruppe col centro, in occasione del *Kulturkampf*, e perciò una politica ecclesiastica più liberale fu inaugurata al Ministero dei culti.

Il Principe ereditario, Federico Guglielmo e la Principessa Vittoria deploravano vivamente l'influenza che avea acquistato il Koegel; e il Principe, con la sua consueta franchezza, non nascondeva la sua avversione al predicatore di Corte, il quale lo contracambiava con un odio addirittura feroce.

Quando Federico Guglielmo scelse il mite presidente del Consiglio superiore ecclesiastico, il Persius, come insegnante di religione per i propri figli (Guglielmo, l'attuale Imperatore ed Enrico, oggi ammiraglio della flotta) Koegel divenne furibondo addirittura. Corse dall'Imperatrice ed ottenne che parlasse subito al Sovrano, affinchè l'insegnamento religioso dei Principini fosse affidato a lui, che come primo predicatore di Corte ne aveva il diritto.

L'Imperatore consentì; ma il Principe ereditario, fermamente e rispettosamente espresse al padre il desiderio di fare a meno di Koegel. Questi ritornò alla carica, e indusse Guglielmo I a ordinare al figlio di sostituire il Koegel al Persius. Allora la Principessa ereditaria Vittoria si recò personalmente dall'Imperatrice Augusta; ma ne ebbe una secca risposta: « Gli ordini sull'educazione e sull'istruzione di Principi della Casa regnante spettano esclusivamente al Re; ciò non vi riguarda! »

Il Koegel - tanto era sicuro della sua incrollabile posizione - osò perfino di dire a Guglielmo I una frase, che nessun altro Sovrano e padre avrebbe tollerato. Allorchè l'Imperatore, nel 1878, tornò a Berlino guarito dalle ferite, che aveva riportato per l'attentato anarchico di Nobiling, Koegel lo salutò con queste solenni parole: « Dio ha risparmiato la vita di V. M. perchè nel paese non imperi l'ateismo di vostro figlio! »

* * *

Nè il ministro, Falk, nè lo stesso Cancelliere di ferro riuscirono a scuotere il prestigio e l'influenza che il Koegel aveva saputo conquistare a Corte.

Egli disponeva di un'arma troppo poderosa perchè potessero combattere efficacemente contro di lui: egli aveva nelle mani la coscienza religiosa del suo Sovrano.

Ecco un episodio di questa lotta, nella quale perfino Bismarck si sentì impotente.

Dopo la promulgazione della legge sul matrimonio civile, la quale dichiarava pure non obbligatorio il battesimo, Koegel — che non era riuscito a far naufragare la legge, perchè questa era troppo gran parte dell'indirizzo di politica che il Cancelliere seguiva in quel tempo — fece dal pulpito del Duomo una terribile filippica contro la nuova generazione di pagani che la nuova legge avrebbe fatto crescere in Germania, senza battesimo, senza matrimonio religioso.

L'Imperatore restò fortemente impressionato delle argomentazioni del predicatore; e durante un ricevimento a Corte chiamò a sè il Koegel e il ministro Falk.

Rivolto al primo, disse: « Il Governo mi aveva « assicurato che la nuova legge non avrebbe avuto « che effetti leggerissimi sulla vita e sulle abitu« dini religiose del mio popolo. Vedo, invece, « dalla sua predica, che ciò non è la verità: or« dinerò al Governo che mitighi questi effetti « con una aggiunta alla legge ».

Falk impallidì, e corse da Bismarck minacciando di dar le sue dimissioni. Il Cancelliere fu costretto a venire ad un compromesso per mettere d'accordo le due parti! Solo così poterono essere chetati gli scrupoli di coscienza che l'inframmettente predicatore aveva saputo destare nel suo Sovrano.

La potenza sconfinata del Koegel tramontò quando l'imperatore Guglielmo I morì.

Per quanto egli rimanesse ancora nel suo ufficio — perchè l'imperatore Federico nei novantanove giorni del suo regno non ebbe tempo di occuparsi di tutto e di tutti — Guglielmo II gli dimostrò subito che non era disposto a subire la influenza del clero, come chiaramente fece intendere in un suo discorso contro « i pastori politici ». Koegel, ridotto allo stretto esercizio delle sole sue funzioni religiose, morì alcuni anni or sono.

Dobbiamo al Nippold e al suo libro magistrale, se la figura di questo influente intrigante in veste di pastore, abbia preso nella storia dell'epoca di Guglielmo I il posto che le spettava, e sia stata messa in luce così la vera spiegazione di certi atteggiamenti del Sovrano rispetto ad alcuni problemi su questione ecclesiastiche, o di certe contraddizioni apparenti dello stesso Bismarck; le quali aveano la loro origine in una segreta influenza religiosa, cui era soggetta continuamente la coscienza mistica del grande Monarca vittorioso.

m. c.

UN' ISOLA CHE SPARISCE.

Un anno fa alcuni marinai segnalarono l'apparizione di un'isola nello Stretto di Behring.

Per compenso ecco che si annunzia da Honolulu la sparizione dell'isola di Laysan, che apparteneva al gruppo delle isole Sandwich.

Il veliero « Luke Olsen » che vi si recava ultimamente, l'ha cercata invano, durante una crociera di dodici giorni.

Un vapore del Governo americano l'« Iraguois » è stato mandato per verificare la cosa e fare delle ricerche.

Soltanto quando un'isola sorge ad un tratto dalle profondità dell'Oceano non vi è da registrare che una curiosità geografica, mentre quando un'isola sparisce delle vite umane arrischiano di sparire con essa.

Tale è il caso per l'isola di Laysan, che era abitata e che contava un certo numero di coloni americani.

Animali simulatori.

Ognuno di noi ha sentito parlare di animali che « fanno il morto » che cioè essendo o credendosi in pericolo simulano e fingono di esser morti.

Gli esempi sono numerosi, non vi è che l'imbarazzo della scelta.

Fra i mammiferi ve ne è uno, a questo proposito divenuto proverbiale. E' l'*opossum* degli Stati Uniti. Questo marsupiale, possiede la famosa borsa dove custodisce i suoi nati in caso di pericolo: è un animale poco elegante, grosso come un gatto e con una coda che ricorda quella del sorcio.

L'*opossum* è onnivoro come l'uomo, ma preferisce i polli. E poichè è a sua volta un buon commestibile, così è spesso insidiato dall'uomo. Sono stati appunto i cacciatori che per primi ne hanno segnalata la simulazione. Essi raccontano che quando l'*opossum* è preso al laccio, o dai cani, o quando gli si tira un colpo di fucile sull'albero, si lascia cadere e resta immobile in terra come morto.

E sa fingere a meraviglia. Spesso un colono avendolo sorpreso nel suo pollaio, lo ha tempestato di colpi di pietra fino a spezzargli le ossa, senza che egli si sia mosso. Talvolta un cacciatore, credendo di averlo ucciso, lo ha messo nel carniere, donde pochi minuti dopo è scappato a gambe levate.

Anche la volpe è un abile dissimulatrice. Inseguita, improvvisamente cade in terra, in guisa che gli stessi cani si lasciano ingannare da questa astuzia.

Un esploratore artico narra di un lupo che sembrava morto, in seguito ad un colpo di fucile. Osservatolo meglio, l'esploratore s'accorse che sbatteva gli occhi e pensò di legarlo. Allora il lupo, resuscitò d'un tratto, e spiccò un salto prodigioso, scappando in un lampo.

I sorci, sotto l'agguato del gatto, spesso rimangono immobili, fingendosi morti. Ed infiniti sono i casi d'infingimento di molti altri mammiferi.

La simulazione della morte è frequente negli uccelli. Caratteristico è questo caso narrato dall'ornitologo Prentiss. Andando egli a caccia, tirò sopra un *urubu*, specie di avvoltoio, grosso come un tacchino, e noto per i suoi cattivi gusti nutrendosi a preferenza di tutte le carogne che incontra, e per ciò stesso stimato per la funzione igienica che compie. L'uccello era a piedi di un lauro con un'ala pendente: all'avvicinarsi del cacciatore esso vomitò tutto il contenuto dello stomaco, prese un'aria dolente, chinò la testa e cadde al suolo. Pareva morto.

Prentiss lo mise nel carniere e ritornò a casa, dove giunto trasse l'uccello dal sacco e lo gettò in terra, inerte e senza vita. Ma quando ritornò nella camera, l'*urubu* non c'era più e saltellava invece nel cortile vivo ed agile più che mai. Accostato, ripetè la commedia.

Fra i rettili, il colubro è un famoso simulatore. Hadow dice che esso si lascia prendere e manipolare senza dar segno di vita. Il trapasso dalle condizioni normali a quello di *lethésimulation* è istantaneo. Del resto ogni giorno potete riscontrare questo fenomeno nelle lucertole, senonchè esse non sanno simulare perfettamente. Rimangono bensì inerti, ma a guardarle bene si scorgono movimenti di respirazione e battito di palpebre.

La spiegazione popolare di questo fenomeno è che gli animali avrebbero conoscenza del fatto che in generale l'uomo non incrudelisce sui cadaveri, o che per sfuggire a nuovi colpi, il mezzo migliore è di dimostrare che non ce n'è più bisogno, fingendosi morti. Checchè ne sia di questo ragionamento animalesco, è certo che tali simulazioni giovano alle bestie che le mettono in opera.

Ma ciò che rimane dubbio, è il vero motivo. Secondo alcuni biologhi l'animale fa il morto perchè si rende conto che così non corre quasi nessun pericolo. Secondo altri, egli è paralizzato dalla paura.

Da un lato dunque si tratterebbe di un'astuzia, dall'altro di una catalessi determinata da spavento. Vi può essere del vero tanto nell'una che nell'altra ipotesi.

Il fenomeno della immobilità protettrice, non si presenta però in modo costante e generale che negli insetti, dove il fenomeno è più frequente che nei mammiferi, negli uccelli e nei rettili.

Il noto entomologo Fabre, ha osservato uno scarabeo, la *scarita*, che quando è in pericolo si ritira nelle elitre e si immobilizza. Il coleottero che simula la morte si raggomitola: ma con ciò non fa che diminuire la superficie vulnerabile. Tutti poi questi insetti hanno cura di ritirare le appendici: testa, zampe, tentacoli. Ciò è istintivo.

Ma l'immobilità voluta e cosciente, non si riscontra che nel ragno. Codesta immobilità fa parte dell'arsenale quotidiano delle sue astuzie. Tutta la sua vita è un lungo atto di pazienza e di agguato. Appena la mosca è nella tela, si scuote, esce dall'apparente letargo ed apre le formidabili mandibole.

Si può ammettere una terza ipotesi? La simulazione della morte per astuzia? Vi sono evidentemente dei casi in cui degli animali, come il ragno, danno prova di una vera furberia? Si può ammettere che essi facciano il morto di proposito deliberato e prendano coscientemente una attitudine destinata a giovare ai loro agguati?

Sarebbe temerità affermarlo.

Nel maggior numero dei casi, sembra fuori di dubbio che non si tratti di una vera e propria simulazione, ma di paralisi inibitrice, e più spesso, di una immobilità protettrice, dovuta ad un istinto elementare di conservazione, che non suppone per parte dell'animale nessun atto volontario o intelligente.

Palazzo di Giustizia

Corte d'Assise.

Cause che si discuteranno in Corte d'Assise nella seconda quindicina feriale.

31 agosto - Grestini Vincenzo di anni 50, da Arciano (Pesaro), terrazziere: omicidio commesso la sera del 30 maggio u. s. in Roma in persona di Antonio Masci - Difensore: avv. Iginio Lamponi.

4 settembre - Bigi Mario di anni 20, da Jesi, falegname: omicidio in persona di Bocci Attilio e mancato omicidio in persona di Bocci Tarquinio, reati commessi in Roma la sera del 7 agosto 906. Bocci Tarquinio di anni 18, da Roma pittore: lesioni in danno di Barbecis Maria, di anni 47, da Mergo, sarta, la quale a sua volta imputata di ingiurie in danno di Bocci Tarquinio e Bigi Luciano - Difensori: avv. Di Benedetto e Sansoni.

7 id. - De Petris Dogali Guglielmo di anni 17, da Roma, detto il *sartorello*, e Cipriani Ludovico di anni 16, da Roma, selciarolo: omicidio preterintenzionale commesso in Roma la notte del 2 agosto 1906 in persona di Arturo Costantini - Difensore: avv. Grossi e I. Scimonelli.

10 id. - Andreangeli Giuseppe di anni 17, da Roma, ferroviere: omicidio commesso in Roma il 24 aprile u. s. in persona di Giovanni Rocchi - Difensore: avv. Igino Lamponi.

12 id. - Pistoia Augusto di anni 17, da Subiaco, contadino: omicidio e tentato omicidio, reati commessi il 19 aprile u. s. in Subiaco in persona di Fedeli Giuseppe e Fedeli Giovanni.

Corte d'Assise - Circolo feriale.

Pres. comm. Bianchi - Giudici: avv. Piredda e Mercatelli - P. M. comm. Avellone - Difesa, avv. Mazzolani e Testa - P. C. D'Addosio.

A porte chiuse.

Vincenzo Romano di anni 39, da Torre del Greco, marinaio, per un turpe reato commesso nel novembre 1906 a bordo della paranza *Rosina* ancorata nella spiaggia di Anzio, è stato condannato a 4 anni, 5 mesi e 10 giorni di reclusione.

Cronaca di Roma

Per l'assistenza dell' infanzia.

La questione sollevata dalla stampa sull'assistenza dell'infanzia, merita senza dubbio di essere presa in seria considerazione di fronte all'abbandono in cui numerose creature sono lasciate dai propri genitori. E' questo uno spettacolo assai triste che si verifica in modo sensibile nella nostra città, causa di gravi danni morali e materiali.

Non è raro il caso di vedere piccini abbandonati a loro stessi nelle vie principali, dove il transito dei veicoli è intenso ed incessante, esposti ad ogni sorta di pericoli, senza che alcuno si prenda cura di loro. Così di quando in quando la cronaca cittadina è costretta a registrare fatti dolorosi di bambini travolti sotto carri o sotto trams, ma, passato il momento di commozione, che la loro misera fine desta nella pubblica opinione, nessuno si occupa più di loro!

Ora, per quanto riguarda il materiale della questione, noi crediamo che molto possa fare l'autorità giudiziaria, se una buona volta prevarrà il principio, del resto ammesso dal nostro codice, di chiamare in colpa i genitori per l'incuria avuta dei loro figliuoli.

Invece accade tutto il contrario, perchè la colpa dei genitori il più delle volte viene premiata con forti indennizi, invocando a carico di coloro che per disavventura hanno procurato ai piccini, più o meno involontariamente, qualche danno, una malintesa responsabilità civile. Ed allora si veggono genitori che appena una volta al mese si ricordavano dei loro figliuoli, struggersi in lacrime per la loro cattiva sorte, all'unico scopo di conseguire una buona liquidazione in contanti.

Questa immorale speculazione purtroppo ha oggi preso ampio sviluppo ed è largamente favorita dalla tradizionale noncuranza del nostro popolo.

E se dal lato materiale si passa al lato morale, le rovine e le tristi speculazioni non sono minori.

S'incontrano dovunque bambini laceri e scalzi cui è affidato il compito di assicurare un guadagno alla madre vagabonda con la vendita di fiammiferi o altri ninnoli: e fin nelle ore inoltrate della notte vedete queste misere creature, che ancora non si sentono sicuri di poter fare ritorno tranquillamente a casa per non aver raggiunto quel guadagno che la mamma pretende, aggirarsi con insistenza nei punti più frequentati della città per strappare ai tardi nottambuli qualche altro spicciolo. E se dai maschi si passa alle femmine, lo spettacolo è ancora più desolante. Lasciate a loro stesse, in mezzo ai peggiori elementi, prima ancora di esser giunte alla pubertà molte di esse sono irremissibilmente perdute e abbrutite in ogni sorta di vizi.

Ora per questa classe di persone che è all'ultimo livello sociale ed offre il maggior contingente alle prigioni ed alle galere, che cosa possono fare gli educatorii ed i ricreatorii? Quando anche tali istituti fossero capaci di accogliere tutti i bimbi di Roma, nè i genitori ve li manderebbero, nè essi si darebbero premura di accorrervi.

Contro costoro non può valere che un' azione energica dell'autorità giudiziaria e di pubblica sicurezza. Finchè l'una e l'altra non agirà con risolutezza a carico dei genitori, che si rendono responsabili dell' abbandono dei loro figliuoli, è inutile sperare qualche cosa di buono. Certa gente non opera per sentimento: agisce soltanto sotto l'imperio della paura.

Naturalmente perchè l' azione dell' autorità di pubblica sicurezza possa riuscire più efficace, bisogna che questa abbia la possibilità di far ricoverare, sia pure giornalmente, i bambini in qualche istituto, ed a questo scopo possono bene rispondere gli educatorii ed i ricreatorii.

Purtroppo i riformatorii giudiziari, anzichè per opera di correzione, esplicano troppo spesso, a ragione dei contatti, un' opera di depravazione; bisogna quindi cercare di migliorare le compagnie di questi infelici, anzichè peggiorarle.

Certamente il compito non è semplice nè facile; ma noi crediamo che più facilmente si potrebbe raggiungere il nobile intento se chi di dovere si adopererà a colpire senza riguardi i genitori prima di occuparsi dei figliuoli.

Vaticano. L'altra mattina nel Palazzo Apostolico Vaticano si è tenuta la Congregazione ordinaria dei Sacri Riti, nella quale al giudizio degli E.mi e R.mi signori cardinali, componenti la medesima, sono state sottoposte le seguenti materie:

1. Introduzione della causa di beatificazione e canonizzazione della Serva di Dio Rosa Carafa dei baroni di Traetto, dell'Istituto detto delle Ancelle del Sacro Cuore di Gesù;

2. Conferma del culto da tempo immemorabile prestato alla Serva di Dio Zdislava Berkana, Terziaria Domenicana, nominata Beata;

3. E finalmente intorno alla concessione ed approvazione della B. Vergine Maria, Madre delle Grazie, volgarmente detta *del Valle*, a Patrona speciale della città di Catamarca, della Diocesi e Provincia di Tucuman, nella Repubblica Argentina.

— Ieri mattina Sua Santità ricevette mons. Leonardo Deda, O. F. M. vescovo di Alessio, mons. Emilio Parodi arcivescovo di Sassari, mons. Diomede Panici arcivescovo titolare di Laodicea e mons. Giovanni Drure arciv. di Bagdad.

Un pranzo alla Missione giapponese. — Questa sera 28, al « Grand Hotel » sarà offerto dalla Legazione del Giappone un pranzo agli ufficiali di marina venuti in Italia, e testè ricevuti dal Re.

Al pranzo parteciperanno il Presidente del Consiglio, i Ministri e Sottosegretari attualmente a Roma.

Per il monumento ad Anita Garibaldi — Non avendo potuto il senatore Monteverde interrompere l'iniziata cura a Montecatini, ed a causa anche della malattia del comm. prof. Manfredo Manfredi, la riunione della Commissione artistica per la aggiudicazione del bozzetto pel monumento ad Anita Garibaldi sul Gianicolo, è rinviata all'11 settembre.

L'esposizione dei bozzetti continuerà a piazza del Grillo tutti i giorni dalle 16 alle 18.

Per la tassa di famiglia. — Ieri alle ore 16 l'on. R. Commissario straordinario nei locali dell'ufficio di statistica in via Poli ha insediato la Commissione consigliare, eletta fin dallo scorso giugno, che dovrà esaminare i reclami della tassa di famiglia.

La Commissione, composta di 21 membri, si è suddivisa in tre Sottocommissioni, a presiedere le quali sono stati eletti gli ex Consiglieri comunali comm. Ceselli, cav. Caretti e comm. Galli.

Rinvenimento di una statua. — La « Congregazione degli operai della Divina Pietà » istituita col filantropico scopo di sovvenire i nobili romani decaduti che hanno rossore a chiedere l'elemosina, lodevolmente amministrata da un Comitato di autorevoli persone, aveva un gruppo di casette in via della Consolazione, angolo della via di Montecaprino.

Si pensò di demolire queste casupole e di ricostruire abitazioni igieniche, che avrebbero data una buona rendita alla istituzione.

Il Consiglio d'amministrazione affidò all'ingegnere Farinelli ed all'Impresa Gregoretti i lavori.

Venerdì scorso mentre si scavavano le fondamenta, il terrazziere Eugenio Virgili si accorse che c'era una statua. Con l'aiuto di un compagno, la spostò di un cinquanta centimetri ricoprendola con la stessa terra scavata, circa tre metri cubi.

I due operai si diedero a cercare un antiquario che avesse comperato l'oggetto d'arte e pare che non sia stato difficile trovare il compratore perchè da un tale furono subito offerte loro tre mila lire.

Però nacque contesa sulla spartizione della somma e qualche notizia arrivò alla Questura, che ne diede avviso al Ministero della P. I.

Ieri mattina l'ing. Farinelli, informato della cosa, si presentò in cantiere ed invitò il Virgili a indicargli ove aveva nascosta la statua, disposto a dargli un premio di cento lire.

Il terraziere in principio negò, poi con la minaccia di farlo arrestare, confessò di aver nascosta la statua trovata e di non averla denunziata, perchè prima desiderava informarsi di ciò che gli spettava per la scoperta.

La statua, alta m. 1,25, è di marmo greco, presenta molti punti di contatto con la *Venditrice* del Museo capitolino.

Ha il naso rotto, senza braccia, e presso la gamba sinistra ha un gruppo di vari polli ed un cesto col coperchio semichiuso, nel quale è della frutta.

Ieri si recarono a visitarla il prof. Valieri, il conte Corra e molte altre persone.

Gli intenditori dicono che è un eccellente esemplare di scoltura ellenista di marmo greco, di cui a Roma si hanno pochi saggi.

L'avv. Enrico Ojetti, rappresentante della *Congregazione degli operai della Divina Pietà*, dispose che la statua fosse portata in sua casa in via Arcione 98 e ordinò la sospensione dei lavori in attesa delle deliberazioni che prenderà il Consiglio amministrativo dell'Istituto.

I tavolozzi. — Per la demolizione della chiesa di S. Nicola in Arcione l'Arciconfraternita ha proceduto alla vendita di alcuni oggetti che, a quanto pare, ingombravano i magazzini.

Ora è avvenuto che in mezzo ad un cumulo di legname si sono travate le *tavolozze* (che alcune Confraternite erano solite mettere fuori della chiesa in occasione di qualche giustizia per raccomandare l'anima dei condannati alla pietà dei fedeli) pel supplizio di Monti e Tognetti.

E' un documento storico originale che non manca di una relativa importanza.

Sei bellissimi ritratti visita lucidi L. 1,90. G. Borghese, fotografo, Corso V. E. 178bis. Specialità per ritratti di bambini.

Malattie degli occhi. — Il dott. cav. Alfonso Neuschüler, oculista riceve per la cura delle malattie negli occhi tutti i giorni. Via Aracoeli 58

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-34

L'arresto di un cascherino. — Per un furto di quattro chili di pasta, commesso in danno del suo principale, nel forno Carelli, in via dei Crociferi 25, ieri fu tratto in arresto il cascherino Alessandro Alamiro d'anni 30 da Cagliari.

Caduta fatale. — Nel villino del conte Lucernari, in via Cicerone 66, ieri alle 19 il giardiniere Rota Gennaro di anni 23, abitante nello stesso villino, nello scendere le scale scivolò e cadde riportando la frattura della gamba destra.

Trasportato all'ospedale della Consolazione, fu giudicato guaribile in 40 giorni.

Fuoco in via Appia antica. — Nella località Acquataccio, in via Appia antica, ieri sera si sviluppò un incendio in un cumulo di letame, di proprietà del vignarolo Limiti Enrico, abitante al n. 7 della via stessa.

Accorsi i vigili il fuoco fu subito domato.

Il danno ascende a L. 1200.

Attenti a ciò che bevete. — Ugo Pasqualini, d'anni 20, abitante in via Bodoni 70, alle 21 di ieri nella propria abitazione, volendo dissetarsi bevve dell'acqua vegeto minerale, credendo che fosse latte.

Avvedutosi dell'errore, si recò all'ospedale della Consolazione: gli praticarono la lavanda allo stomaco e si riservarono il giudizio sulla guarigione.

Ribellione contro gli agenti. — In via Marmorata le guardie municipali fermarono Mariotti Francesco, d'anni 16, abitante in via Machiavelli 49, perchè trovato in possesso di una coperta di colore di cui non seppe giustificare la provenienza.

Datosi alla fuga, fu raggiunto, e dopo una viva colluttazione, tratto in arresto.

La sorte del paciere — Ieri sera alle 21 fuori porta Maggiore, il facchino Oreste Bianchi, di anni 37, abitante in via dei Latini 26, si intromise per sedare una rissa sorta tra alcune persone a lui sconosciute e fu colpito da una coltellata alla coscia sinistra.

Si recò quindi a S. Antonio ove fu dichiarato guaribile in 15 giorni.

— Alle 23 di ieri, Pepe Teresa, di anni 56, abitante al Vicolo della Palma 39, nel sedare una rissa fu colpita, da sconosciuti, con una bottiglia in testa e riportò una ferita al cuoio capelluto giudicata all'ospedale di S.to Spirito guaribile in 12 giorni.

Attenti ai bimbi — Il bambino Francesco Cianca, di anni 2, ab. in via Coronari 110, alle 20 di ieri in piazza Navona, scivolò da uno scalino producendosi la frattura della clavicola sinistra.

A S. Spirito fu dichiarato guaribile in trenta giorni.

La rissa in via del Gallinaccio — Alle 19 di ieri, per questioni sorte nell'osteria in via del Gallinaccio 4, vennero alle mani il calzolaio Gregi Bernardino di anni 18, abitante in via Gregoriana 16, e Parentini Angelo di anni 30, abitante in via Carcano 30.

Sopraggiunta la guardia municipale Domenico Virtù, dichiarò in arresto il Gregi, perchè trovato in possesso di un triacetto.

Tradotto al Commissariato di Trevi, il Gregi, eccitatissimo, incominciò a percuotere la guardia municipale, e ci volle il concorso di altri agenti per ridurlo all'impotenza.

Sarà giudicato oggi stesso per direttissima.

Incidente ferroviario — Ieri alle 16,54, il treno viaggiatori proveniente da Terracina, deragliò all'entrata della stazione di Sonnino per un falso scambio. Fuorviarono un carro bagagli ed una vettura di terza classe.

Non si ebbe però a lamentare nessun danno nè alle persone nè al materiale; solo il ritardo di quattro ore all'arrivo in Roma.

Un'evasione? — Ieri mattina dagli uffici della Questura Centrale fuggì un individuo non in stato di arresto, ma invitato dal funzionari della squadra investigativa per subire un interrogatorio.

Il delegato Abate lo rincorse con una vettura, riuscendo a tradurlo nuovamente in ufficio.

Il funzionario non ha voluto dare altri particolari, per non mettere sull'avviso altre persone che deve interrogare per scoprire gli autori di molti furti.

Il solito sbaglio — Ieri mattina alle ore 10.30 si recò all'ospedale di S. Antonio Virginia Antonelli, abitante in via Sforza 27, che per isbaglio aveva bevuto del sublimato.

I sanitari si riservarono ogni giudizio.

Malore — Ieri, il fruttivendolo Contatori Giuseppe di anni 50, abitante in via Alessandro Volta, trovandosi affacciato al muro di cinta del Foro Traiano, fu colpito da malore e cadde nel Foro dall'altezza di 8 metri.

Trasportato all'ospedale della Consolazione, gli riscontrarono leggera commozione cerebrale.

Fu trattenuto in osservazione.

Per gelosia di mestiere — Ieri mattina al Lungo Tevere Ripa, i carrettieri Nicola Evangelisti e certo Giovanni, non meglio identificato, attaccarono lite.

Passati alle vie di fatto, l'Evangelisti si ebbe dall'avversario tre coltellate alla faccia.

All'ospedale della Consolazione il ferito fu giudicato guaribile in 10 giorni.

Tentato suicidio. — Nel caffè e gelateria in piazza S. Maria Maggiore, ieri la domestica Brenda Agnese d'anni 21 ab. in via Celimontana n. 47, perchè sofferente di anemia, tentò suicidarsi ingoiando una miscela di fiammiferi entro una tazza di caffè.

Accompagnata, più tardi, a S. Antonio, quei sanitari le praticarono la lavanda allo stomaco e si riservarono il giudizio.

Scambio di sublimato per acqua. — Antonelli Virginio d'anni 20 ab. in via Sforza 27, ieri nella propria abitazione bevve del sublimato contenuto in un fiasco, credendolo acqua.

A S. Antonio si riservarono il giudizio.

Scontro di tramways. — In piazza del Risorgimento, ieri, il conducente la vettura elettrica 222, Loffredo Antonio, d' a. 22, abitante in via Emanuele Filiberto, per evitare l'investimento contro un carro che improvvisamente traversava il binario, arrestò subito la sua vettura, che fu urtata dall'altra 242 che la seguiva a pochi passi.

Il Loffredo rimase ferito in varie parti del corpo e a S. Giacomo fu giudicato guaribile in pochi giorni.

Nell' urto rimase anche ferito al pollice della mano destra Colarossi Giuseppe, d'a. 20, ab. al viale Giulio Cesare, che trovavasi in una delle vetture.

Guarirà in pochi giorni.

Disgrazie — Alle 16,30 di ieri Orlandi Rosalia di anni 50, abitante in via Principe Amedeo 110, si recò nella pizzicheria in via Mazzini 87.

Nell'entrare inciampò e cadde fratturandosi il radio sinistro.

A S. Antonio fu giudicata guaribile in trenta giorni.

— Il materassaio Angelo Cerigioni di anni 72, abitante in via Alessandria 91, ieri alle 17,30, si recò in uno stabilimento attiguo alla sua abitazione per raccogliere le piallature di legno.

Inavvedutamente mise la mano sinistra tra l'ingranaggio di una macchina e riportò lo strappamento delle prime falangi delle dita indice e medio.

I sanitari del Policlinico lo trattennero in osservazione.

— Il diciottenne Ercole Donati, carrettiere, abitante in via dei Latini 40, uscendo ieri sera dal cinematografo in via dello Statuto, cadde ferendosi alla fronte.

A S. Antonio ne avrà per 15 giorni di cura.

Caduta mortale — Il portiere dello stabile in via Torino 138, Albano Colonna, di anni 51, ieri sera alle 19 si recò in casa del sig. Domenico Celentano, inquilino dello stesso stabile, per raccogliere un tappeto caduto nel terrazzino prospiciente la cucina di quell'appartamento.

Per far ciò prese una scala a piuoli, ed essendo essa un po' corta, la mise su di un tavolino, e quindi vi salì.

Perdette l'equilibrio e cadde a terra dall'altezza di circa tre metri, producendosi la frattura della base del cranio.

Dalla domestica della famiglia Celentano, Domenica Carnevali, e dalla padrona, signora Maria Caratelli, fu trasportato privo di sensi a S. Antonio, ove i medici si riservarono il giudizio.

Alle 21 il Colonna cessava di vivere.

Il vice Commissario del Viminale, cav. Fantasati, si recò sul posto ed assodò che nella disgrazia non vi era colpa d'alcuno.

Concerto comunale. — Questa sera, dalle ore 20 1/2 alle 22 1/2, in piazza Colonna suonerà il concerto comunale con il seguente programma:

1. Massenet: « Il Cid » Marcia.
2. Mozart: « Il flauto magico » Ouverture.
3. Meyerbeer: « Roberto il Diavolo » Preludio, baccanale, terzetto e valzer infernale.
4. Boito: « Mefistofele » Preludio e finale del prologo. Danza greca e concertato atto VI. Ridda e finale II.
5. Wettge: Concerto per clarinetti in *mib.* e *sib.*
6. Rossini: « Guglielmo Tell » Passo a sei.

MONTE DI PIETA.

Venerdì 30 agosto 1907 — La 5ª Custodia vende:

Gli oggetti d'oro impegnati il 16 novembre 1906 fino alla polizza n. **76712.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 28 novembre fino alla polizza n. **85531.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie 4ª e 5ª.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n°. 40 dalle ore 10 alle 14 di giovedì 29 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi superiori alla prestanza di L. 40 da vendersi nel giorno successivo.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni d'oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto, coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

TEATRI DI ROMA.

Roma 28 Agosto 1907.

Eden. — Molto pubblico accorse ieri, attratto dall'annunzio del debutto della *Violetta*. Ed il successo riportato da questa artista fu pieno e completo. Essa cantò con buona intonazione alcune canzonette, ed eseguì parecchie danze caratteristiche, in cui mise in rilievo eccezionali doti di agilità e grazia nel ballo. Fu assai bene assecondata dal sig. Armand.

Applauditi anche gli altri numeri del programma e specialmente Nerina Diara, la De Balsami e Carmen et Josè. *Renzo Rossi.*

Ultime Notizie

Per il Congresso delle Cooperative.

L'on. Luzzatti ebbe un colloquio col presidente del Consiglio.

I due uomini politici parlarono del prossimo Congresso delle Casse di risparmio popolari e del Congresso internazionale delle Società cooperative.

Ministero Finanze.

Nel prossimo bollettino del personale del Ministero delle Finanze verranno pubblicate numerose promozioni nelle varie classi dei ricevitori del registro ed il conseguente vasto movimento.

Per provvedere alle vacanze degli Uffici del registro di ultima classe, è alla firma sovrana un Decreto col quale si nominano 27 nuovi ricevitori.

Con il regolamento del 1. agosto corr. n. 575, n. 575, che andrà in vigore il 1. settembre prossimo, si provvederà con l'intervento anche di pochi Uffici produttivi d'aggio inferiore a quello della classe cui figurano assegnati.

Ministero Poste e Telegrafi.

Il comm. Gamond, direttore generale delle poste, e il comm. Franchini, direttore generale dei servizi elettrici, sono stati testè collocati a riposo.

Nel Consiglio dei Ministri di ieri sono state deliberate le nomine degli ispettori generali comm. Cacopardo a direttore generale delle poste, e cav. Duran a direttore generale dei servizi elettrici.

L'on. Ministro delle poste e dei telegrafi ha già firmato tutti i decreti di aumenti di stipendio derivanti dall'applicazione della legge organica del 19 luglio scorso le quali, complessivamente per tutte le categorie del personale, ascendono alla considerevole cifra di ottomila.

Ministero Grazia e Giustizia.

Il procuratore generale della Corte di appello di Parma, comm. Mazza, ha trasmesso al ministro on. Orlando un rapporto sull'avv. Vignocchi del tribunale di Modena contro il quale l'on. Giacomo Ferri formulò varie e gravi accuse.

L'on. Orlando esaminerà subito il rapporto del procuratore gen. comm. Mazza.

Il « Bollettino » settimanale che doveva uscire ieri, uscirà probabilmente domani, venerdì.

Ministero Lavori Pubblici.

Consiglio superiore dei LL. PP.

La terza sezione del Cons. Sup., presieduta dal comm. Coletta, ha dato, fra gli altri, i seguenti favorevoli pareri:

Concessione della ferrovia dalla città di Offida alla stazione omonima sulla linea Ascoli-San Benedetto.

Progetto esecutivo del tronco Assolo-Valguarnera della linea Assoro-Piazza Armerina.

Progetto esecutivo del tronco Casarano-Ruggiano della ferrovia Nardò-Tricase-Maglie.

Lavori ferroviari.

Il ministro dei LL. PP. on. Gianturco, ha approvato agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità i progetti per i seguenti lavori ferroviari:

Impianto del servizio merci e ampliamento del fabbricato viaggiatori nella stazione di Soliera sulla linea Modena Verona.

Primo gruppo dei lavori di ampliamento del servizio merci nella stazione di Lana sulla linea Rovigo-Chioggia.

Ministero Marina.

Qualche giornale ha voluto trovare una relazione fra l'esonero dalla carica di comandante militare del Cantiere di Castellammare del capitano di vascello cav. Arnone e le malversazioni recentemente scoperte nella corderia di quel Cantiere.

Per quello che a noi consta, possiamo affermare, in modo assoluto, che quella supposizione è assurda, in quanto si tratta della pura e semplice applicazione della nuova legge degli organici della R. Marina, votata pochi giorni prima della chiusura del Parlamento, in forza della quale il comando militare di un cantiere non è più affidato ad un capitano di vascello (colonnello), ma ad un capitano di corvetta (maggiore).

Cadono quindi tutte le affermazioni e le insinuazioni che si tenta fare in proposito.

Le rr. navi « Staffetta » partita da Portovecchio il 27 — « Volta » partita da Maddalena il 27 — « Atlante » giunta a Maddalena il 26 — « Ercole » partita da Sousse il 27 — « Tevere » giunta a Napoli il 27.

Le grandi manovre

L'arrivo del Re sul campo delle manovre.

(S) **Borgomanero.** 27. — S. M. il Re è arrivato a Gattico alle 18,20 in automobile.

Borgomanero, che già tanto cordialmente accolse gli ufficiali e le truppe, era parata a festa. La popolazione acclamò entusiasticamente S. M. al suo passaggio.

A Gattico S. M. il Re fu ricevuto dalle rappresentanze del Municipio e del Clero e dall'intera popolazione festante. Grande entusiasmo ovunque.

La Commissione d'inchiesta

(S) **Borgomanero,** 28 — La Commissione d'inchiesta ha ispezionato nel pomeriggio di ieri il materiale della batteria Krupp, modello 1906, confrontandolo col materiale da 75 rigido e la sezione mitragliatrici someggiate addetta alla divisione di cavalleria.

Stamane la Commissione ha assistito alla presa di contatto fra le truppe avanzate delle due parti sulla direttrice Novara-Domodossola, per rendersi conto del grado di istruzione della cavalleria e dei bersaglieri ciclisti.

La Commissione ha assistito poi allo sfilamento delle Divisioni del III Corpo d'armata, verso la fine della loro marcia, onde constatare il grado di allenamento e la disciplina delle truppe.

Informazioni estere.

Agitazioni agrarie in Irlanda

(S) **Longford,** 27 — La situazione si fa molto grave.

Sono giunti molti agenti di polizia.

Farrell e altre 15 persone sono accusate di aver organizzato riunioni illegali e di aver tenuto comizi, tali da poter provocare disordini.

(S) **Dublino,** 27 — La « Gazzetta di Dublino » pubblica stasera un proclama del Lord Luogotenente, il quale dichiara che, in virtù della legge di polizia, trovandosi alcune contee o distretti in stato di disordini, egli ha il potere di requisire forze addizionali di polizia.

Nell'America Meridionale

Buenos Ayres, 28 — Le elezioni della Provincia di San Luis hanno avuto luogo senza che si verificassero conflitti di importanza.

Le pioggie generali hanno dissipato il timore della siccità.

Il Presidente della Repubblica inaugurerà il 30 l'Esposizione agricola di Rosario, dove gli si prepara un gran ricevimento.

Nello stesso giorno avrà luogo a Buenos Ayres, per festeggiare il 50° anniversario delle ferrovie, un banchetto al quale assisteranno i Ministri.

PORTOGALLO

La versione ufficiale sulle bombe esplose

(S) **Badajoz,** 28. — La notizia dell'esplosione di bombe nel quartiere operaio di Lisbona, nella quale due persone sarebbero rimaste uccise ed altre ferite, è inesatta.

Non è stato scoperto alcun complotto che avesse lo scopo dell'assassinio del Re e del Presidente del Consiglio Franco.

Nessun repubblicano è stato portato a bordo della « Adamastor »; questa nave si trova in Africa col principe ereditario.

Soltanto in seguito all'esplosione del 2 corrente nella via Sant'Antonio de Estrella la polizia aperse un'inchiesta sulla fabbricazione degli esplosivi ed operò degli arresti, fra cui quelli degli inquilini della casa nella quale era avvenuta l'esplosione.

I fratelli Reboladau, un pubblicista, uno studente, un maestro e un tipografo sono detenuti nel posto di polizia e nella fortezza dell'Alto do Duque, presso Lisbona.

Alcuni di essi sono stati liberati.

FRANCIA

Stato e Chiesa.

(S) **Soissons,** 27. — Il vescovo, monsignor Pechenard, intervistato dalla *Croix*, ha esposto l'ordinamento della sua Diocesi dopo la separazione.

Egli ha poi soggiunto che diminuiscono le vocazioni religiose, tuttavia che coloro che vollero distruggere ed indebolire la Chiesa in Francia colla separazione fecero un calcolo da sciocchi.

Movimento della navigazione.

Proveniente da Genova, Rio Janeiro e Santos è giunto lunedì a Buenos Ayres il « Toscana » della Società Italia.

La Veloce — Da New York, diretto a Genova, è giunto a Napoli, martedì mattina, l'« Europa ».

Proveniente dagli scali dell'America Centrale, è partito da Teneriffa per Barcellona e Genova il « Washington ».

Borse e Mercati

Borsa di Roma. 28 agosto 1907

L' « onda di nervosismo » che, secondo lo *Statist*, aveva colpito Londra giorni or sono, pare sia emigrata nelle Borse italiane, almeno a giudicare dall'inattività che vi regna e dalla conseguente debolezza dei corsi.

Rendita 3 3/4 0/0 cont. 101.95 a 102.02 1/2.
Rendita 3 3/4 0/0 fine 102.15.
Rendita 3 1/2 0/0 cont. 101.
Obbligazioni Ferroviarie 3 0/0 341.

Banca d'Italia 1166 a 1167 a 1165 - Commerciale 763 a 760 - Credito 550 - Banco Roma 106 3/4 a 107 - Gas 1090-1085 per liquidazione - Ansaldo 247-248 1/2 - Piombino 234-232 - Montecatini 148 - Immobiliare 261 - Carburo 975 a 967 a 970 - Azoto 260 - Concimi 196 - Zuccheri 72 1/2-71 1/2 - Cines 470.

CAMBI: Parigi 99.87 1/2 — Londra 25.15 1/2 — Berlino 122.57 1/2.

Cambio dazio doganale 29 Agosto L. 100.00.

Il prezzo del cambio, quale risulta dalla media dei sindacati delle Borse italiane, è oggi (28) di L. 99.86.

Dal 26 agos. a tutto l'1 settem. 1907 fino a L. 100 L. 100.

BORSE ITALIANE. — 28 Agosto 1907.
B. N. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 5 %	101 95	101 87	101 87 1/2	102 20
id. id. fine	102 72	102 20	— —	— —
id. 3 1/2 %	101 —	101 15	100 85	101 20
A. B. d'Italia	1171 —	— —	1165 —	1166 —
Commerc.	784 —	763 50	762 —	— —
Cred. Ital.	547 —	550 —	550 —	— —
B. Generale	— —	26 —	— —	— —
BancoRoma	106 —	107 —	107 —	107 —
Ferr. Medit.	395 —	395 —	— —	393 —
» Merid.	649 —	650 —	648 —	649 —
Ac. di Terni	1170 —	1165 —	— —	— —
Venete	— —	185 —	— —	— —
Nav. Gen.	449 —	450 —	— —	— —
Raffinerie	324 —	325 —	— —	— —
O. ferr. 3 %	— —	340 25	— —	— —
Meridionali	— —	340 —	— —	— —
Fond. I. 4 1/2	— —	— —	— —	— —
» » 4	— —	— —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	507 50	— —
Cambi				
Francia vista	99 85	99 85	99 80	99 90
Berlino id.	122 55	122 65	122 60	122 57 1/2
Londra id.	25 14	25 14	25 13	25 13 1/2
Londra a 3 m	— —	— —	— —	— —

Consolidati: Media Uff. del Regno 27 agosto

	con cedola	senza cedola	netto interessi
3 3/4 % netto	101.96 76	100.58 76	101.37 48
3 1/2 % netto	100.88 54	99,13 54	100.33 38
3 % lordo	69.45 —	68.25 —	68.46 96

BORSE ESTERE

Parigi, 28	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	94 67	94 60	94 75
ITALIANA 5 %	non quot.	non quot.	non quot.
turca	94 40	94 45	94 15
spagnuola	91 10	91 07	91 10
russa nuova	— —	87 30	87 40
portoghese	— —	— —	— —
ungherese	— —	91 95	92 10
Egiziano 6 %	— —	103 70	103 50
Banca di Parigi	1425 —	1420 —	1428 —
Banca Ottomana	— —	681 —	682 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	4408 —	— —
Lotti Turchi	— —	165 —	164 75
Ferrovie Ital. Merid.	— —	652 —	650 —
Cambi sull'Italia	— —	100 1/4	100 1/4
su Londra	— —	25 17	25 18
su Madrid	14 75	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 28	27	28
C. austr.	630 75	635 —
R. austr. oro	114 80	114 90
Id. carta	96 05	96 15
Ungh. 4	92 50	92 55
» 3 1/2 %	81 35	81 40
N.ni oro	19 17	19 17
Lire ital.	95 60	95 70
C. Londra	24 08 2	21 08 2

Londra, 28 Agosto	27 chiusura	28 apertura
Consol.	82 9/16	82 11/16
Italiana	101 1/2	101 1/2
Turca	93 1/4	93 1/4
Russo 3 %	62 1/4	— —
Spagna	90 1/4	90 1/4
Giappon.	82 3/4	82 —
Egiziano	100 1/2	100 1/2
Argento	31 1/2	31 1/4

Vers. alla Banca d'Ingh. lire st. 81,000 Rit.

Berlino, 28	27	28
Ital. cont.	— —	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	129 50	130 —
» Medit.	— —	— —
Obbl. ferr.		
» 3 %	68 70	— —
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	216 25	216 30
C. Italia	81 45	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0/0
Francia	3 1/2 per 0/0
Inghilterra	4 1/2 per 0/0
Germania	5 1/2 per 0/0
Austria	4 per 0/0
Belgio	4 per 0/0
Spagna	4 1/2 per 0/0

Dispacci speciali del "Popolo Romano,,

Genova, 28, — ore 14.40

Rend. 5 %	102.12	Raffinerie	324.—	Elba	477.—
Id. 3 1/2 %	101.05	Ind. Zucc.	264.—	Savona	383.—
B. d'Italia	1173.—	Eridania	685.—	Carburo	975.—
Commerc.	764.—	Zucc. Naz.	182.—	Molini A. I.	180.—
Cred. Ital.	548.—	Id. Indig.	252.—	Semciane	209.—
Bancaria	277.—	Id. Rom.	70.—	Kerka	482.—
B. Roma	106.—	Lebaudy	214.—	Imprese	88.—
Meridion.	649.—	Terni	1168.—	Armstrong	348.—
Mediterr.	395.—	Metallurg	159.—	Rapid	17.—
Navigazno.	449.—	Ferriere	277.—	Itala	39.—
Valsacco	—.—	Officine	164.—		

PLATTI LUIGI gerente responsabile

FLAMBERGE

di PAUL SAUNIÈRE

VIII.

Il gabinetto del palazzo di Villaine.

Margherita risolse di trarne profitto.

La baronessa di Champfort aveva un fratello il conte di Lorgerie, che un amore infelice di cui la fine drammatica era stata per tutti un mistero impenetrabile, aveva indotto ad abbandonare la Francia da molti anni. Abitava la Spagna e veniva a Parigi solo di tanto in tanto.

Margherita pensò che un cuore così dolorosamente provato, avrebbe compatito alle sue sofferenze e le sarrebbe venuto in aiuto.

Gli scrisse una lettera straziante, che la signora di Merande a cui aveva confidate le sue pene s'incaricò di fargli avere.

La signora di Merande s'interessava molto alla sorte di quella buona e dolce fanciulla. Aveva manifestato un grande stupore, o per dir meglio un grande turbamento sapendo che il conte di Lorgerie era lo zio di Margherita. E finì col confessare alla giovane, a cui quel turbamento non era sfuggito, che ella aveva altra volta conosciuto quel gentiluomo e che terribili avvenimenti li avevano separati.

La baronessa di Champfort, che sorvegliava sua figlia da vicino, seppe che aveva scritto una lunga lettera.

La sua cameriera l'aveva veduta e tenuta in mano, diceva, ma non si ricordava precisamente il nome di colui a cui era indirizzata; sapeva soltanto che era conte ed abitava la Spagna.

La baronessa indovinò la verità, e scrisse immediatamente a suo fratello.

« Voi non ignorate le mie calamità, e a quali « estremi io sia ridotta.

« Mia figlia ve ne ha già certamente parlato « annunziandovi il matrimonio che sono stata co' « stretta ad imporle. D'accordo con lei per stor- « nare questa disgrazia, caso mai voi foste « ugualmente disposto ad impedirlo, vi prego di ve « nire immediatamente a Parigi, dove noi saremo « già quando vi giungerà questa lettera. »

Il conte aveva ricevute due lettere e, immaginandosi che la madre e la figlia fossero d'accordo realmente, si diresse direttamente a Parigi dove credeva d'incontrarle.

In quanto alla baronessa aveva tutto calcolato; il tempo necessario alle due lettere per giungere in Spagna, il tempo che avrebbe impiegato il conte per giungere da Madrid a Parigi e infine il tempo che avrebbe perso per cercarle.

Di modo che, quando spirò la dilazione domandata dalla figlia, senza che il conte avesse dato segno di vita, la signora di Champfort si mostrò inesorabile.

In tal modo Margherita divenne Duchessa di Villaine.

Ma, incatenando per sempre la sua libertà, ella non volle spingere sino all'estremo il sagrificio che si esigeva da lei; il ricordo di Reginaldo era profondamente impresso nel suo cuore e risolvè di restargli fedele. Un segreto presentimento le diceva che lo avrebbe veduto tosto o tardi.

Non credeva che fosse tanto presto. Tre giorni dopo il suo matrimonio, si era trovata in faccia a lui!

Quell'incontro non era naturalmente fatto per scuotere la risoluzione che ella aveva formata, giacchè aveva acquistata a Blois la certezza che il giovane marchese era perdutamente innamorato di lei.

La vista del signor di Villaine le divenne un orribile supplizio, e la sua casa le pesò come le mura d'una prigione. Evidentemente, ancora per poco avrebbe avuto la forza di lottare, ma quella lotta avrebbe finito per romperla.

Quando la cena fu terminata, ella domandò dunque al duca il permesso di risalire nella sua camera.

Era stanchissima e aveva bisogno di riposo, diceva.

Era disgraziatamente verissimo: da quindici giorni da che si era celebrato quell'orribile matrimonio ella aveva perduta la sua freschezza; i suoi occhi rossi serbavano le traccie delle insonnie provate e delle lagrime che aveva versate.

Il signor di Villaine se ne accorgeva anche troppo, ahimè!

Non soltanto egli accordò alla giovane il permesso che domandava, ma volle accompagnarla sino alla soglia dei suoi appartamenti.

Margherita si rinchiuse nella sua camera, che esaminò con sguardo diffidente.

La sparizione di quel nodo di nastro la preoccupava ancora. Seduta davanti al tavolino aveva aperto un libro, quando le sembrò veder socchiudersi la porta del gabinetto che si trovava vicino al suo letto.

Ebbe paura ma non gridò, e restò immobile con gli occhi fissi sulla porta che continuava ad aprirsi, spinta da una mano invisibile.

Era Reginaldo che l'aveva sentita entrare e che voleva assicurarsi che fosse ben sola. Non poteva scegliere un momento più favorevole. Marietta era in cucina, dove cenava con gli altri domestici, ed il duca era certamente nei suoi appartamenti.

Reginaldo uscì dal suo nascondiglio e cadde ai piedi di Margherita.

— Voi! esclamò questa soffocando la voce. Voi qui! ma come...

Egli le spiegò in qual modo si era introdotto nel palazzo, e per qual serie di successive felicità inaspettate era penetrato sin nella sua camera.

— Ho tutto sentito, continuò. Quel nodo di nastro che cercavate, io, l'ho rubato. Eccolo, aggiunse togliendolo dal seno, è qua sul mio cuore, come un talismano, e non me ne separerò che con la vita.

— Così, voi avete dimenticato il giuramento che avete fatto di non cercar di vedermi! Ma volete dunque perdermi?

— Perdervi, Margherita! Al contrario, io voglio ritrovarvi e non lasciarvi più. Non parlerò dei tormenti, delle sofferenze, atroci alle quali sono in preda, nè della terribile gelosia che mi rode quando penso che appartenete per sempre ad un altro. No, non vi parlerò che di voi.

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: **Direzione o Amministrazione** del *Popolo Romano* - **Roma**
Tiratura quasi costante: 13,000 in città - 12,000 in provincia
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 25 - Sem. 20 - Trim. 10
—(Con L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 22 - Trim. 12
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana

PER INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione *Popolo Romano*. Condizioni: *Necrologi* 2.a pagina: prezzo speciale - modesto, secondo spazio. *Corpo del giornale*, L. 3 per linea — Inserzioni finanziarie L. 2. *Cronaca*, L. 2 la linea - *Piccola Cron.* L. 1 - *Sotto Cron.* cent. 80. - *4.a pagina* divisa in 10 colonne: cent. 30. Il tutto su misura corpo 6. *Economici*: Vedere tariffa. - Per la **Lombardia** le inserzioni si ricevono presso A. Geiger Succ. E. E. Oblieght, Milano, Gall. V. E. 26.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0.5	7.—	8.10	10.50	13.30	16.55	19.— 21.50
Pisa-Torino	0.—	8.—	8.30	14.40	20.40	21.15	
Pisa-Milano	0.—	8.—	8.30	14.40	20.40	21.15	
Foligno-Ancona	6.10	12.—	17.50	22.20			
Firenze-Milano		9.—	10.25	14.35	22.50		
Grosseto			16.—				
Tivoli-Avezzano	7.30	11.50	17.5	20.—			
Tivoli	7.30	9.40	11.50	17.5			
Civitavecchia	5.30		18.2	20.—			
Frascati	6.24	9.10	12.53	15.5	16.5	19.25	
Velletri-Terracina	6.5	11.40	17.47				
Velletri	6.5	11.40	17.47	20.35			
Ronciglione-Viterbo	6.20	8.55	15.50	18.55			
Fiumicino	5.44	8.30	16.—				
Mandela-Subiaco	7.30		17.—				

Ladispoli . . . 7.50 — 8.23 (da Trast.) — 15.10 (festivo

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6.30	6.55	9.—	13.10	14.15	17.47	20.5 23.40
Torino-Pisa	6.45	7.25	9.40	10.15	16.30	22.10	23.35
Milano-Pisa	6.45	7.25	9.40	10.15	16.30	22.10	23.35
Ancona-Foligno	6.35	11.40	14.35			21.15	
Milano-Firenze	7.30	13.5		19.10			22.40
Grosseto		11.30					
Avezzano-Tivoli		9.35	15.50		20.47		
Tivoli	8.—	9.35	15.50	17.40	20.47		
Civitavecchia			19.50				
Frascati	7.10	8.40	11.—	14.—	18.5	21.5	22.30
Terracina-Velletri		9.25		18.35		20.30	
Velletri	8.17	9.25	16.35			20.30	
Viterbo-Ronciglione		8.25	10.22	18.42		22.27	
Fiumicino	8.27		16.30			20.50	
Subiaco-Mandela		9.35	15.50		20.47		

Ladispoli . . . 12.45 — 13.32 (a Trast.) — 21.40 (festivo)

N. B. — I treni delle 5.44 e delle 20.50 per e da Fiumicino sono limitati alla stazione di San Paolo.

(I biglietti ferroviari per tutte le linee si vendono agli identici prezzi della Stazione nell'Ufficio viaggi dell'Associazione pel Movimento dei Forestieri al Corso Umberto I. N, 372-373 di fronte ai Magazzini Bocconi, Palazzo del Credito Italiano.

Servizio gratuito di informazioni — Servizi di Navigazione e di Cambio).

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Berger-Wirth

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

ROMA-FRASCATI

Roma Termini) parte: 6,2 - 7,47 - 9,32 - 11.17 - 13,2 - 14.47 16.32 - 18,17 - 20,2 - 21.47

Da Frascati arrivi a Roma: 7.20 - 9.5 - 10,50 - 12,35 - 14 20 16,5 - 17,50 - 19.35 - 21,20 - 23.5

ROMA-GENZANO

Roma (Termini) parte: 7,2 - 8.47 - 10.32 - 12.17. - 14,2 15.47 - 17,32 - 19.17 - 21,2 (quest'ultimo fino a Grottaferrata).

Da Genzano arrivi a Roma: 8,20 - 10,5 - 11,50 - 13,35 15,20 - 17.5 - 18,50 - 20,35 - 22.20.

FRASCATI-GENZANO e viceversa.

Frascati (parte): 7 - 8.45 - 10.30 - 12.15 - 14 - 15.45 - 17,30 19.15 — (fino a Grottaferrata): 21 - 22.10

Genzano (parte): 6,30 - 8.25 - 10,20 - 12.5 - 13,50 - 15.35 - 17.20 - 19,5 - 20.50 (le ultime due corse terminano a MARINO

Marino-Albano - Partenze da Roma:
Ore 6 - 8.30 fest. - 9.20 - 11.15 fest. - 12.15 - - 15.50 - 17.33 - 18.50 feriale - 19.55 fer. - 21.35

Albano-Marino - Partenze per Roma:
Ore 6.31 - 7.28 - 8.17 - 9.47 fest. - 14.1 - 17.20 fest. - 18.58 - 20.27 - 22.1.

Anzio-Nettuno - Partenze da Roma:
Ore 5.40 festivo - 6.40 - 7.50 fest. - 9.35 - 12.53 - 16.40 feriale - 18.45

Nettuno-Anzio - Partenze per Roma:
Ore 6 - 10 - 17.18 - 20.28 fest. da Anzio - 21.22 - 22.5.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5.35	6.30	8.7	9.30	11.20	15.40	—	19.—	
Bagni a.	6.23	7.13	8.52	10.13	12.25	16.25	—	19.52	
Tivoli a.	6.55	7.45	9.24	10.43	13.5	17.1	—	20.21	
Tivoli p.	5.35	7.18	8.25	9.45	11.7	17.32	18.21	20.39	fest.
Bagni a.	6.25	8.13	8.58	10.15	11.35	18.5	18.59	21.7	
Roma a.	7.35	8.56	9.45	11.—	11.25	18.48	20.10	21.56	

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma . . . p.	4.—f	5.20	6.—	9.20	15.—f	17.30
Scrofano . . . a.	5.15	6.17	6.56	10.16	15.57	18.26
Morlupo . . . a.	6.—	—	7.32	10.50	16.37	19.02
Civ. Castellana a.	—	—	8.54	12.14	—	20.25
Civ. Castellana p.	5.54	—	—	14.05	17.25	—
Morlupo . . . a.	7.19	10.55f	—	15.30	18.49	19.05f
Scrofano . . . a.	7.53	11.35	11.35	16.02	19.25	18.38
Roma . . . a.	8.53	12.50	12.50	17.02	20.23	20.36

N. B. — I treni da Roma delle 4 e delle 5.20 e da Scrofano alle 11.35 si effettueranno normalmente il giovedì, la domenica ed in ogni altro giorno festivo.

AVVISI ECONOMICI

Iª CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Da vendere le seguenti aree fabbricabili e stabili
mq. 53 mila, presso Porta S. Paolo (vicino ai nuovi Magazzini Generali) L. 12 il m.q. - m.q. 14 mila presso la stazione di [illegible] (anche a lotti) da L. 15 a L. 25 il m.q. - [illegible] mila presso il Viale Manzoni (anche a lotti) [illegible] il m.q. - m.q. 10 mila presso S. Agnese (V. [illegible]ntana) L. 20 al m.q. - m.q. 7 mila sul viale della [illegible] (anche a lotti) da L. 40 a L. 50 il m.q. - m.q. 1.420 presso Castel S. Angelo L. 40 il m.q. - m.q. 1,100 presso il tempio Israelitico, lungotevere Cenci e v. Arenula L. 75 il m.q.
Villino in FRASCATI con annesso terreno di m.q. 2000, costruito uso albergo comunità e divisibile per varie famiglie, con tutti i comodi desiderabili, acqua ecc. valore reale L. 120.000, causa divisione L. 90.000. - Fornace Valle Inferno L. 135.000 - Casa in via Candia (56 appartamenti 4 grandi locali terreni) L. 200.000 - Otto villini ai Prati di Castello da Lire 75.000 a L. 200.000. - Proprietario terreno splendido avvenire, cerca capitalista per farvi costruzioni.
Trattative: **F. Severi** - P. Cola di Rienzo 85, dalle 7 1/2 alle 8 1/2 dalle 13 1/2 alle 15.

Per comunità religiose o collegio vendesi od affittasi vasto terreno con fabbricato e cappella nella provincia di Roma presso il Santuario di Genazzano. Scrivere Romolo 18 fermo posta. 780

Tipografi Vendesi macchina Koenig & Bauer luce entro telaio 61×44 1/2. Altra "Liberty" a pedale e motore, luce entro telaio 42×31 1/2 Vedonsi lavorare Tipografia Squarci, Mercede 10, Roma. 754

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. 1 — In più di 25 Cent. 5 cadauna

San Vito Romano si affitta un vasto appartamento situato in aperta campagna e in posizione ridente anche adatta per collegio o comunità. Per trattative rivolgersi a piazza Costaguti 14 p.o 2.o dalle 12 alle 14. 697

D'AFFITTARSI

D'affittarsi subito in via Buonarroti n. 20 scuderie e rimesse e vasti locali per uffici o magazzini. Rivolgersi portiere. 811

IIIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Signorina diplomata, conoscendo perfettamente il francese, abilissima lavori femminili, già insegnante presso distinte famiglie, accetterebbe istruire fanciulli o signorine, anche accompagnandoli dirigendone educazione intera giornata. Dirigersi via Coppelle 28, ultimo piano, prima porta a sinistra.

Lezioni di pianoforte dà distinta maestra diplomata S. Cecilia a miti condizioni. Preferirebbe quartieri alti. Scrivere F. G. Ufficio pubblicità "Popolo Romano".

Signorina distinta di ottima famiglia, pratica nella direzione di casa, abile nei lavori domestici e femminili, conoscendo il francese, desidera occuparsi presso signora o signorina in qualità di dama di compagnia, od anche in famiglia ove occorresse persona capace di curare l'azienda. Non ha difficoltà a viaggiare, neppure ad allontanarsi dall'Italia. Rivolgere proposte I. Z. Via Aurora 43. 350

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio via Cavour N. 6. Rivolgersi iv. 36

Signora vedova ottima famiglia, pratica azienda domestica, offresi governo famiglia oppure di compagnia presso signore o signorine, Referenze ineccepibili. T. T. Via Ripetta 216. 728

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 43 Scala B. int. 12 784

Studio legale amministrativo Roma, via dell'Anima n. 55 avv. Carlo Lanza. Ricorsi di Comuni, Opere Pie, impiegati governativi e Comunali: questioni d'imposte, ecclesiastiche, Fondo Culto, Debito Pubblico, stato civile, ecc.

Distinta signorina Alta Italia domiciliata cotta famiglia in Roma, via Babuino 114 piano 2.o scala destra, maestra con diploma R. Scuola Normale di Genova, dà, a prezzo mite, lezioni e ripetizioni elementari e di pianoforte, sia in casa propria che a domicilio degli alunni. 313

D'AFFITTARSI

Bella camera mobiliata affittasi a via Genova 23, Interno 6, e volendo anche pensione, o camera e salotto. 889

Camera mobiliata o camera e salotto presso coniugi soli, esposte a mezzogiorno, via Cola di Rienzo, ai Prati di Castello. Rivolgersi all'Amministrazione del Popolo "Romano". 779

Affittansi camere elegantemente mobiliate palazzo di proprietà presso distinta famiglia, vicinanze piazza Farnese, Corso Vittorio, Chiesa Nuova. Miti pretese. Scrivere avvocato Alberto Sandoni, posta restante. 530

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

1095 Come dirti qui, tutto pensier mio agitato, dolente? Avrei necessità dirti mille cose, forse così lo spirito acqueterebbesi. Poichè ciò impossibile non indugiare togliere ogni ragione pena scrivendomi. Mai tanto desiderato leggerti. Distanza pesa enormemente sull'anima, *adesso più che mai*..... Certo costà tutto tenta rubarmi prezioso possesso amor tuo. E se ami come non sentire vivamente desiderio dirmi pensieri tutti?.. Affrettati, più tardi neppure ciò sarà possibile. Baci ardenti.. 862

Se avete un negozio da cedere, un appartamento o camere d'affittare, cavalli, pianoforti, od altri oggetti da vendere, ricordate che il sensale più sollecito e di minor spesa per trovare quanto cercate sono gli **Avvisi Economici del Popolo Romano.**

Guida del Forestiere

GIOVEDÌ — Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, GALLERIA DI PITTURA, STANZE DI RAFFAELLO, BIBLIOTECA. Accesso dal portone di Bronzo Scala Regia (al 2. piano si danno i biglietti) dalle 9-13

Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO. Accesso dal portone di Bronzo dalle 10 alle 14. (Il permesso via della Sagrestia 8 dalle 8 alle 12)

Id. CUPOLA DI SAN PIETRO Accesso dalla chiesa omonima dalle 8 alle 11. (Il permesso via Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 11.)

Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.

Musei: BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 13 (Il permesso dal Segretario di Propaganda, dalle 10 alle 13.)

Id. ARTISTICO INDUSTRIALE, v. S. Giuseppe a Capo le Case 96, dalle 9 alle 14.

Id. ALBANI, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del principe Torlonia.)

Palazzo Reale, Appartamenti, dalle 13 alle 16. (Permesso si rilascia al Min. della R. Casa - Via Venti Settembre dalle 10 alle 11 1/2.

Biblioteche: LINI, CE Lungara 10, dalle 13 alle 16

Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15.

Id. ALESSANDRINA, Università 1, dalle 9-14 dalle 18-21

Id. CHIGIANA, Corso Umberto 371, dalle 9 alle 12. (Il permesso dal principe Chigi.)

Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 8 alle 14.

Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.

Id. ROMANA SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9 alle 13

Id. VITTORIO EMANUELE, v. Collegio Romano 7 dalle 9 alle 18.

Id. Bronzi, Etrusco, Numismatico e Protomoteca p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Tabularium e Torre Capitolina, v. Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Antiquarium, v. S. Gregorio 1, dalle 9-12, dalle 14-17.

Colosseo GALLERIE SUPERIORI, dalle 9 al tramonto

Catacombe Ebraiche, v. Appia Antica 33, dalle 7 al tramonto.

Ipogeo degli Scipioni, v. Porta San Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.

Colombario di Pomponio Hylas, v. Porta S. Sebastiano 12 dalle 9 alle 17.

Catacombe: DI S. AGNESE, v. Nomentana. Il permesso dal Rettore della Chiesa omonima, dalle 9 alle 11.30) dalle 14 al tramonto.

Id. S. SEBASTIANO Appia Antica, dalle 9 al tramonto

Dionea Massima, v. San Teodoro, dalle 8 al tramonto

Terme di Traiano, v. Labicana 136, dalle 9 al tramonto

Foro Traiano, p. Omonima, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Vaticano Accesso via delle Fondamenta, viale giardino

Musei DI SCULTURE ANTICHE, ETRUSCO, GABINETTO DELLE MASCHERE, dalle 10 alle 15.

Id. LATERANENSE PROFANO (p. S. Giovanni in Laterano) dalle 10 alle 15.

Id. BORGHESE (Villa Umberto I) dalle 12 alle 18.

Id. NAZIONALE (p. delle Terme 15) dalle 10 alle 16

Id. ETRUSCO (palazzo di Papa Giulio, fuori porta del Popolo) dalle 10 alle 16.

Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFO (p. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.

Id. KIRCHERIANO, v. Coll. Romano 27 dalle 10 alle 16

Foro Romano, dalle 9 al tramonto.

Palazzo dei Cesari, v. San Teodoro, dalle 9 al tram

Gallerie COLONNA, v. Pilotta 17, dalle 10 alle 13

Id. S. LUCA, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Terme di Caracalla, v. Porta San Sebastiano, dalle 9 al tramonto.

Tombe di Via Latina, Appia Antica al 3. chilometro, dalle 9 al tramonto.

Auditorio di Mecenate, via Merulana. (Il permesso dalla Commissione Archeologica in Campidoglio) dalle 10 alle 16.

Ingresso Centesimi 50.

Gallerie BORGHESE, (Villa Umberto I) dalle 12 alle 18

Id. ARTE ANTICA, v. Lungara 10, dalle 8 alle 13

Id. ARTE MODERNA, P. dell'Esposizione, v. Nazionale, dalle 8 alle 14.

Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10-16.

Id. DELLE STAMPE, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14

Mausoleo di Augusto, Castel Sant'Angelo dalle 10 alle 18

Catacombe di S. Calisto, v. Appia Antica 33 alle 5

Id. di Domitilla, v. Sette Chiese 32, dalle 9 al tram.

Basilica di S. Petronilla, v. Sette Chiese 22 dalle 9 al tramonto.